



Cinisello Balsamo Maggio 2023

La presente elaborazione è un documento di primo approccio, non previsto dalla normativa nazionale e dalla legge regionale Lombarda, desiderato dalla Giunta Comunale e finalizzato a definire le successive fasi di redazione della Variante Generale al PGT del comune di Cinisello Balsamo

Città di Cinisello Balsamo

Indice

Premessa	pag. 4
Lettura del territorio	pag. 6
Sistema urbano esistente	pag. 18
Ambiti strutturali del PGT vigente	pag. 26
Lo stato di attuazione del PGT vigente	pag. 27
Partecipazione dei cittadini	pag. 29
Modifiche normative	pag. 31
Progetti avviati	pag. 33
Gli obiettivi pianificatori per il governo del territorio	pag. 35
Sintesi degli indirizzi strategici	pag. 36
Sintesi degli obiettivi individuati	pag. 38
Mcro-obiettivi	pag. 39
Sostenibilità ambientale – Consumo di suolo 0 e attuazione	
Dei criteri Regionali Metropolitani	pag. 41
Riconfigurazione e razionalizzazione della viabilità comunale	
e sovracomunale	pag. 46
Riorganizzazione e potenziamento dei servizi	pag. 49
Nuove strategie per lo sviluppo e la qualità dell'urbanizzato	pag. 52
Bibliografie e fonti	pag. 56



Premessa

L'ultimo decennio è stato caratterizzato da una rinnovata importanza del ruolo occupato dal Piano del Governo del Territorio per le politiche di sviluppo della Città. Le **innovazioni introdotte dal legislatore regionale**, tra le principali la legge sul consumo di suolo (LR 31/14) e la legge sulla rigenerazione urbana (LR 18/19), hanno ridefinito il peso strategico dello strumento urbanistico comunale e la relativa capacità del Piano di Governo del Territorio di raggiungere gli obiettivi posti dalle strategie regionali.

Il Documento di indirizzo per il PGT è un utile compendio per la definizione di temi e strategie che verranno sviluppate e opportunamente approfondite nel Nuovo PGT comunale.

Le presenti linee guida, non previste dalla normativa, rappresentano un documento fondamentale per guidare il processo di redazione del Nuovo PGT della nostra Città che vedrà impegnati gli uffici comunali, il gruppo di progettazione - da definirsi - e gli amministratori locali.

Le certezze della pianificazione urbana basata su gerarchie costruite e sedimentate nei vari decenni scorsi, sono oggi messe in discussione a seguito del faticoso periodo pandemico¹,

¹ La pandemia di Covid-19 ha colpito l'economia italiana più di altri Paesi europei. Nel 2020, il prodotto interno lordo si è ridotto dell'8,9 per cento, a fronte di un calo nell'Unione Europea del 6,2. L'Italia è stata colpita prima e più duramente dalla crisi sanitaria. Le prime chiusure locali sono state disposte a febbraio 2020, e a marzo l'Italia è stata il primo Paese dell'UE

ancora non del tutto superato, nonché dell'attuale periodo di crisi economica aggravata dalla attuale guerra in Ucraina.

Sicuramente avere una “vision” o “simulazione visiva” legata ai temi urbanistici declinati nella prefigurazione delle ipotetiche trasformazioni della città appare molto difficile a causa delle attuali insicurezze ed incertezze di carattere economico e dalla scarsa flessibilità dei finanziamenti privati.

Nello stesso tempo sono tantissimi i progetti derivanti dai fondi europei (PNRR²) e altri finanziamenti nazionali e regionali, che possono trasformare la città pubblica differenziando e migliorando i servizi e l'accessibilità degli stessi.

Oggi la rigenerazione urbana assume la finalità di garantire, oltre che il recupero del patrimonio edilizio esistente, anche la sostenibilità ambientale e sociale.

La limitazione del consumo di suolo e promozione della rigenerazione urbana e territoriale rappresenta il binomio inscindibile e la dorsale di ogni discorso attuale e futuro sul territorio e sulla trasformazione della città. E' importante citare anche la nuova nozione di paesaggio dettata dalla Convenzione Europea del Paesaggio (che considera significativo tutto il territorio, carico di valenze identitarie, e non più soltanto un catalogo ristretto di beni di eccezionale bellezza), nozione che è pienamente recepita nel Piano Paesaggistico Regionale (PTPR) e nel Piano Territoriale Metropolitano (PTM).

La nuova variante di PGT diventa l'occasione, per l'Amministrazione Comunale, di riflettere su un possibile scenario futuro, una vera e propria vision della città e del territorio, il più possibile condiviso e che potenzialmente si ponga l'obiettivo, ambizioso ma necessario, di rappresentare tutti i cittadini o la loro maggioranza.

Non sarà sufficiente uno sterile e rigido apparato normativo, occorre condividere una vera e propria visione strategica della città e del territorio capace di permettere non solo un approccio progettuale diffuso, un'interazione sinergica nella realizzazione di progetti urbani, ma anche di raccogliere il consenso sociale in una logica di sussidiarietà degli impegni e delle responsabilità verso politiche di settore su base territoriale. Una visione strategica che solleciti e premi comportamenti diffusi di tutela e valorizzazione del passato e dei suoi segni ancora visibili e vivibili, in una rinnovata ricerca del senso dello spazio pubblico e dei temi collettivi, ancorati alle strutture formali dello spazio – gli spazi urbani, i luoghi – spesso dotati di spessore storico o di elementi di eccellenza, di qualità, che appartengono alla cultura identitaria, alla memoria collettiva dei cittadini, capaci di produrre relazioni sociali e di costruire la città del futuro.

Di fronte a queste innovazioni pianificatorie appare chiaro che la variante al PGT deve essere intesa come uno strumento snello, dinamico e malleabile (ovvero resiliente) ai cambiamenti della società in armonia alle profonde trasformazioni dell'ambiente ponendo al centro delle strategie il preminente interesse pubblico della collettività.

Il presente documento rappresenta anche la base di partenza con la quale ricercare il coinvolgimento attivo delle diverse componenti della cittadinanza per avviare iniziative positive in campo ambientale, sociale, economico, del lavoro, dello sport, che abbiamo un risvolto sul

a dover imporre un lockdown generalizzato. Ad oggi risultano registrati quasi 120.000 decessi dovuti al Covid-19, che rendono l'Italia il Paese che ha subito la maggior perdita di vite nell'UE.

territorio comunale nel rispetto dei principi di sostenibilità ed inclusività anche delle future generazioni.



Lettura del territorio

Dati generali

Il Comune di Cinisello Balsamo occupa una superficie di circa Km² 12,7, ubicato a nord di Milano. È attraversato da circa 128 Km di strade comunali, dall'autostrada A4 Milano – Venezia; dalla tangenziale nord A52 e da due arterie di grande collegamento: la Statale SS36 e SP5. La popolazione residente è pari a 76.478 abitanti, alla data di Novembre 2022, con una densità pari a 6.021 ab/km².

La città consolidata è delimitata a nord e a sud da due grandi aree verdi (il Parco del Grugnotorto ora Parco Grubria e il Parco Nord), mentre verso est e, in parte, a sud, si trovano aree a prevalente carattere produttivo, commerciale e terziario, dove alcuni fenomeni di dismissione delle attività offrono opportunità di riconversione funzionale e riqualificazione urbana.

Il comune di Cinisello Balsamo non possiede un vero e proprio centro storico unitario; i nuclei di antica formazione ancora oggi riconoscibili derivano dagli originari borghi di Cinisello e Balsamo,

oltre al più minuto insediamento storico “Guicciardini”, verso Monza. L’esame della cartografia in serie storica, tuttavia, ci racconta di come la struttura del costruito fosse fondata più sul sistema delle ville e delle cascine, piuttosto che su quello dei borghi. La impetuosa e impietosa crescita edilizia della seconda metà del secolo scorso ha cancellato un paesaggio che doveva essere di particolare bellezza; oltre alle ville che ben conosciamo, si sono conservati del vecchio insediamento alcuni brani in Cinisello attorno a piazza Gramsci e puntuali episodi a Balsamo, lungo l’asse delle vie San Saturnino – Mario Mariani oltre al quartiere Regina Elena incuneata nella città giardino di Cusano Milanino.

L’accelerata crescita del comune di Cinisello Balsamo - tanto in termini di popolazione quanto di occupazione del suolo – avvenuta tra gli anni Cinquanta e Settanta del secolo scorso – crescita che inevitabilmente ha indotto problemi di ordine economico e sociale di grande rilevanza, non è sfociata nella catastrofe ma, al contrario, si è incanalata in un processo di positivo consolidamento della società civile.

Esemplare, anche sotto il profilo proprio della disciplina urbanistica, fu la scelta di separare nettamente i luoghi dell’abitare da quelli delle fabbriche. La via Abramo Lincoln, che attraversa il territorio comunale da sud verso nord collegando Sesto San Giovanni con Muggiò, costituisce la linea di demarcazione tra un’espansione delle zone residenziali a ovest e una crescita degli insediamenti produttivi a est, al limite della Strada Valassina e oltre, fino al confine con i comuni di Monza e Sesto San Giovanni. All’interno dell’ambito residenziale restavano le industrie presenti prima della Seconda Guerra Mondiale, come la Vetrobalsamo sorta nel 1938 in prossimità dell’attuale piazza Soncino. Non soltanto le industrie di maggiori dimensioni quali la casa editrice Universo, la Rotocalcografica Internazionale, le Arti Grafiche Amilcare Pizzi hanno trovato collocazione in questo contesto, ma anche il grande numero di piccole imprese industriali e artigiane che costituiscono l’asse portante della struttura produttiva del comune. Questa chiara organizzazione del territorio per zone funzionali viene costantemente confermata dagli strumenti urbanistici generali.

Lungo il Viale Matteotti, anche sulla base delle indicazioni del Documento d’inquadramento delle politiche urbanistiche approvato nella versione definitiva dal Consiglio Comunale nel 2007, sono stati proposti dai proprietari delle aree studi e progetti finalizzati alla trasformazione di importanti aree industriali - non più attive - in complessi residenziali. Tale strategia è stata portata avanti anche con gli ambiti di trasformazione del PGT vigente, nell’assetto strutturale e strategico delineato dal Documento di Piano.

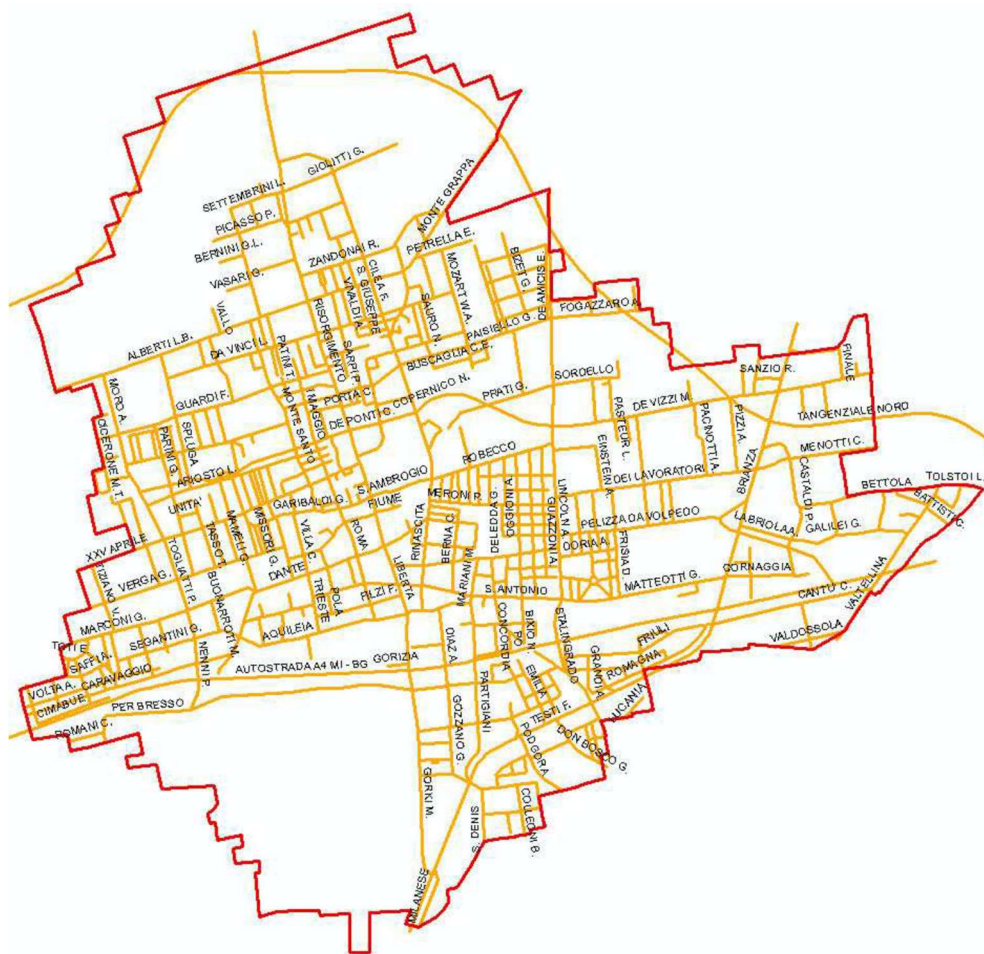
Oggi con le previsioni dell’arrivo della M5 della M1 va fatto uno studio appropriato per simulare scenari possibili cercando di non trasformare le zone produttive in altre destinazioni ma convertendole a quelle esigenze d’innovazione dei processi e dell’organizzazione del lavoro.

SUPERFICIE TERRITORIALE:	kmq. 12,7	
ALTITUDINE MEDIA:	max 154,00 s.l.m.	
VIABILITA'	strade comunali:	km 123
	Autostrade:	km 12
	Strade statali:	km 4
Piste ciclabili:	km 26	
Parchi e giardini pubblici:	kmq. 1,9	
Codice catastale:	C707	
Codice ISTAT:	015077	
Cl. CLIMATICA:	zona E 2 404 GG	

Cinisello Balsamo confina con i seguenti comuni (a partire da Nord in senso orario)

- Nova Milanese (MB),
- Muggiò (MB),
- Monza (MB),
- Sesto San Giovanni (MI),
- Bresso (MI),
- Cusano Milanino (MI),
- Paderno Dugnano (MI)

Grafo Stradale Comunale

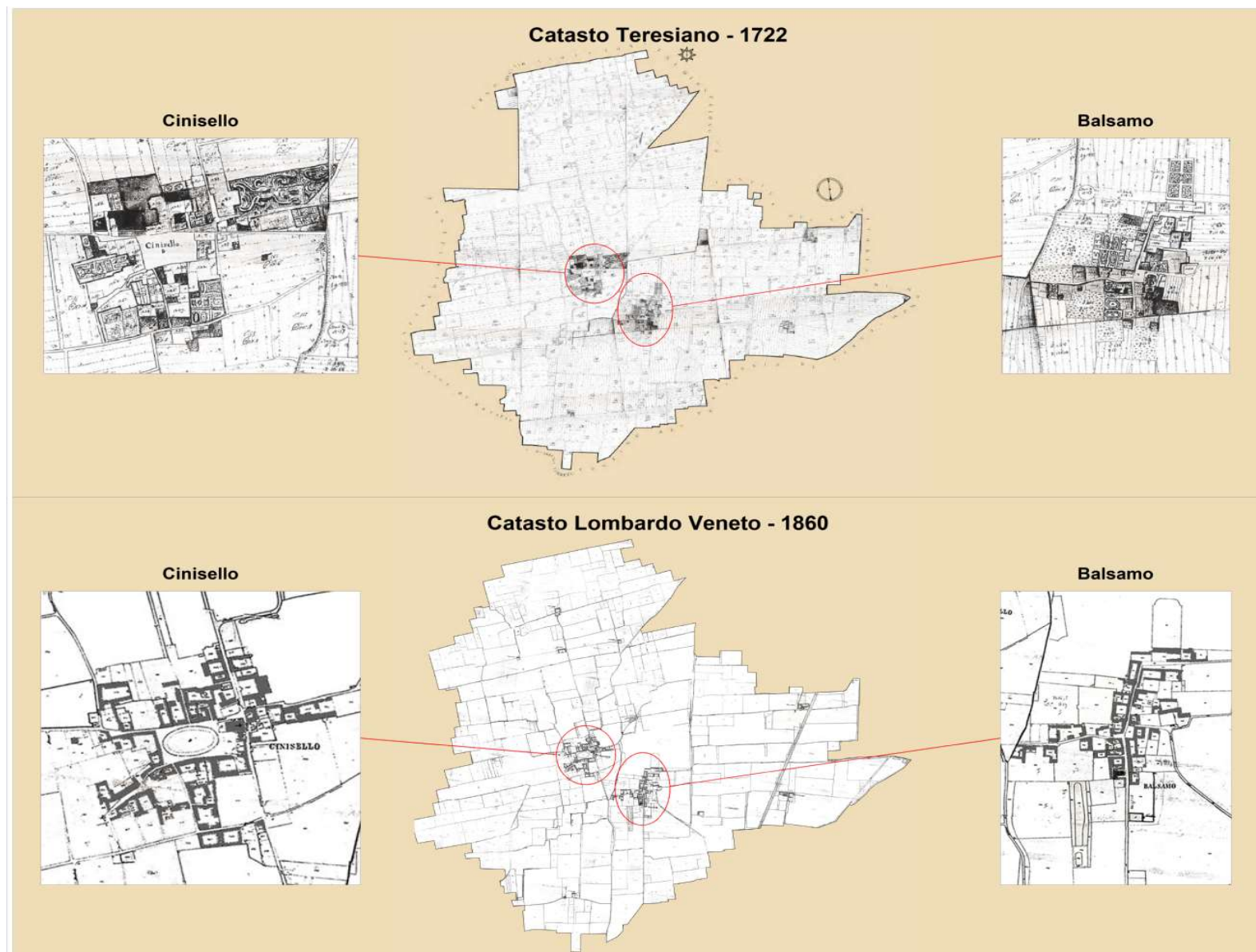


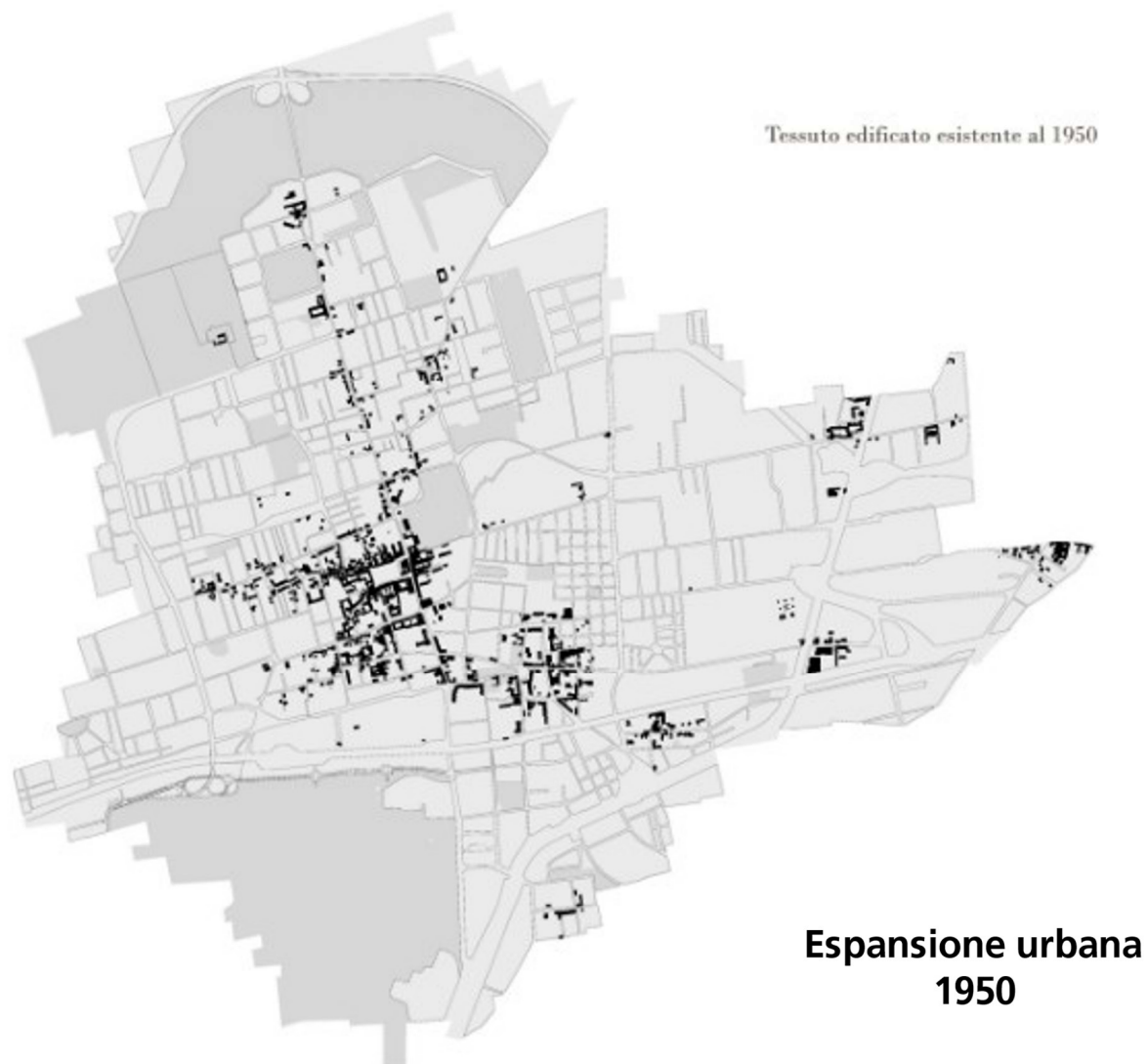
Rete Stradale urbana con elementi strutturali

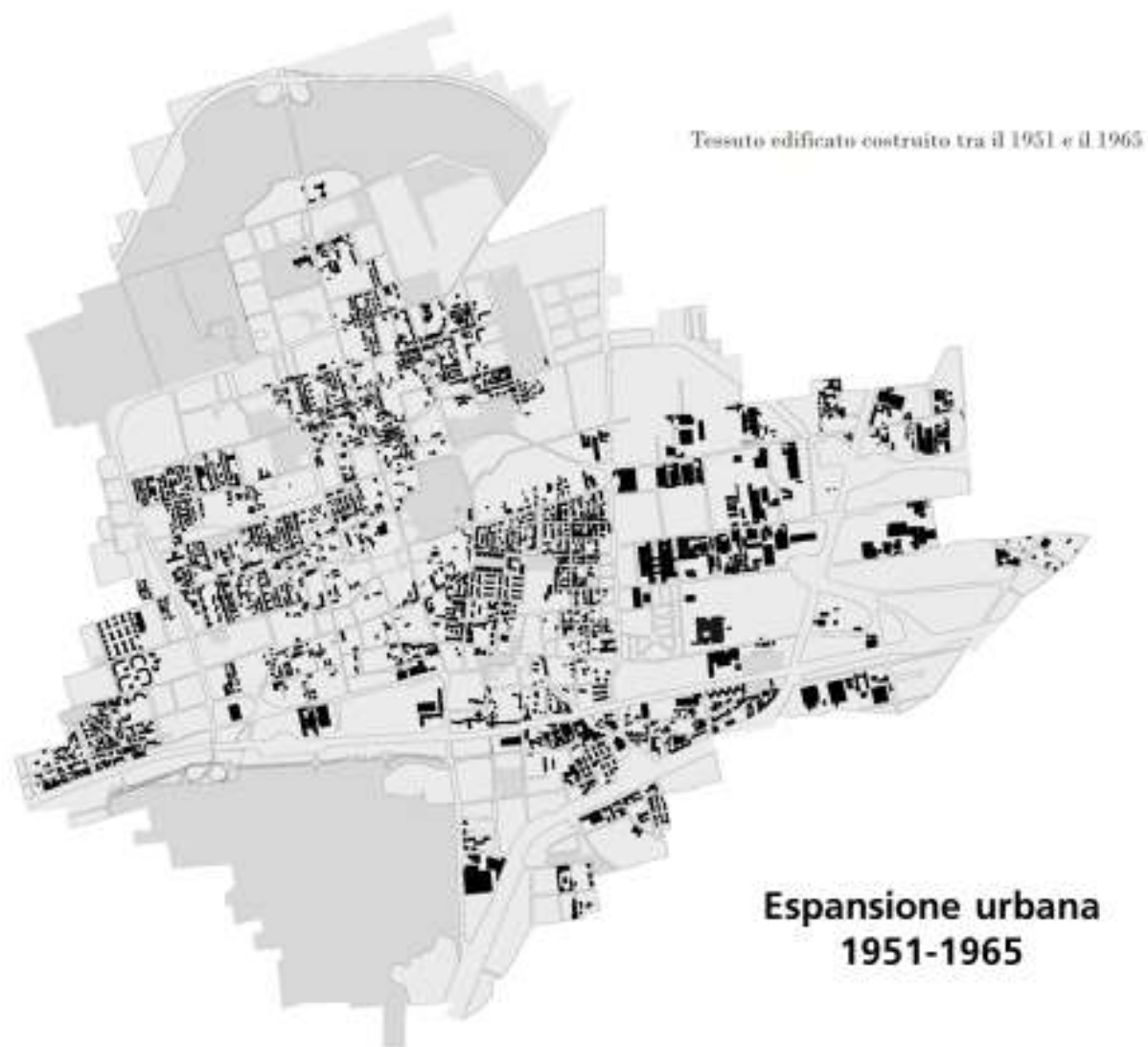
I dati desunti dall'elaborazione grafico-numerico dello stradario predisposto presentano le seguenti caratteristiche:

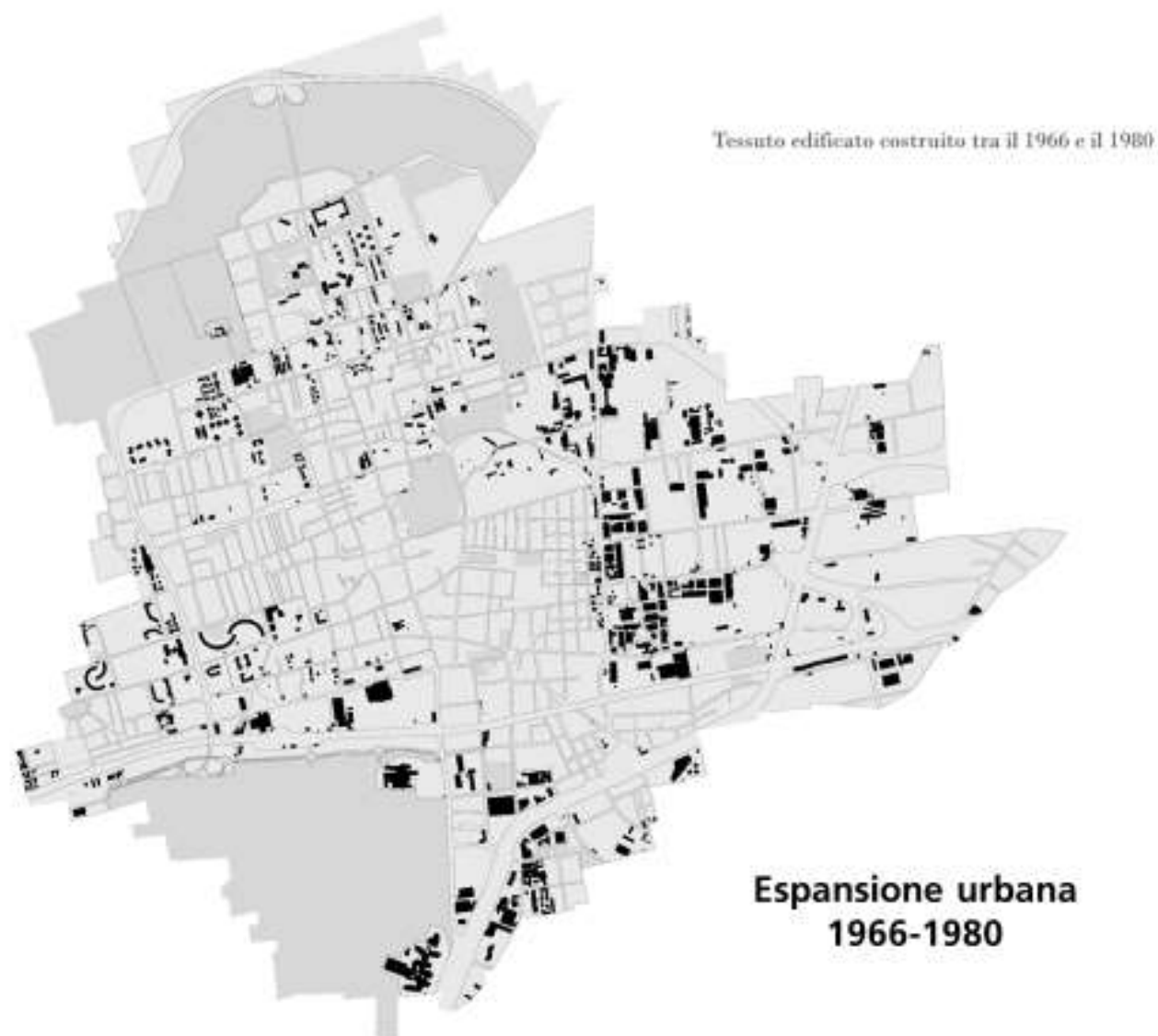
- È composta da 440 assi stradali comunali comprensivi di 16 piazze
- Si estende di oltre 137 km;
- Occupa una superficie di 2.167.646 m²;
- Presenta una larghezza media di 11 m (escluse le piazze);
- 84 strade a fondo cieco con una lunghezza di oltre 18 Km.
- 19% della superficie urbanizzata

Il numero di incroci presenti nel comune è di 526, suddivisi in 384 a tre braccia, 141 a quattro braccia e 1 a cinque braccia.

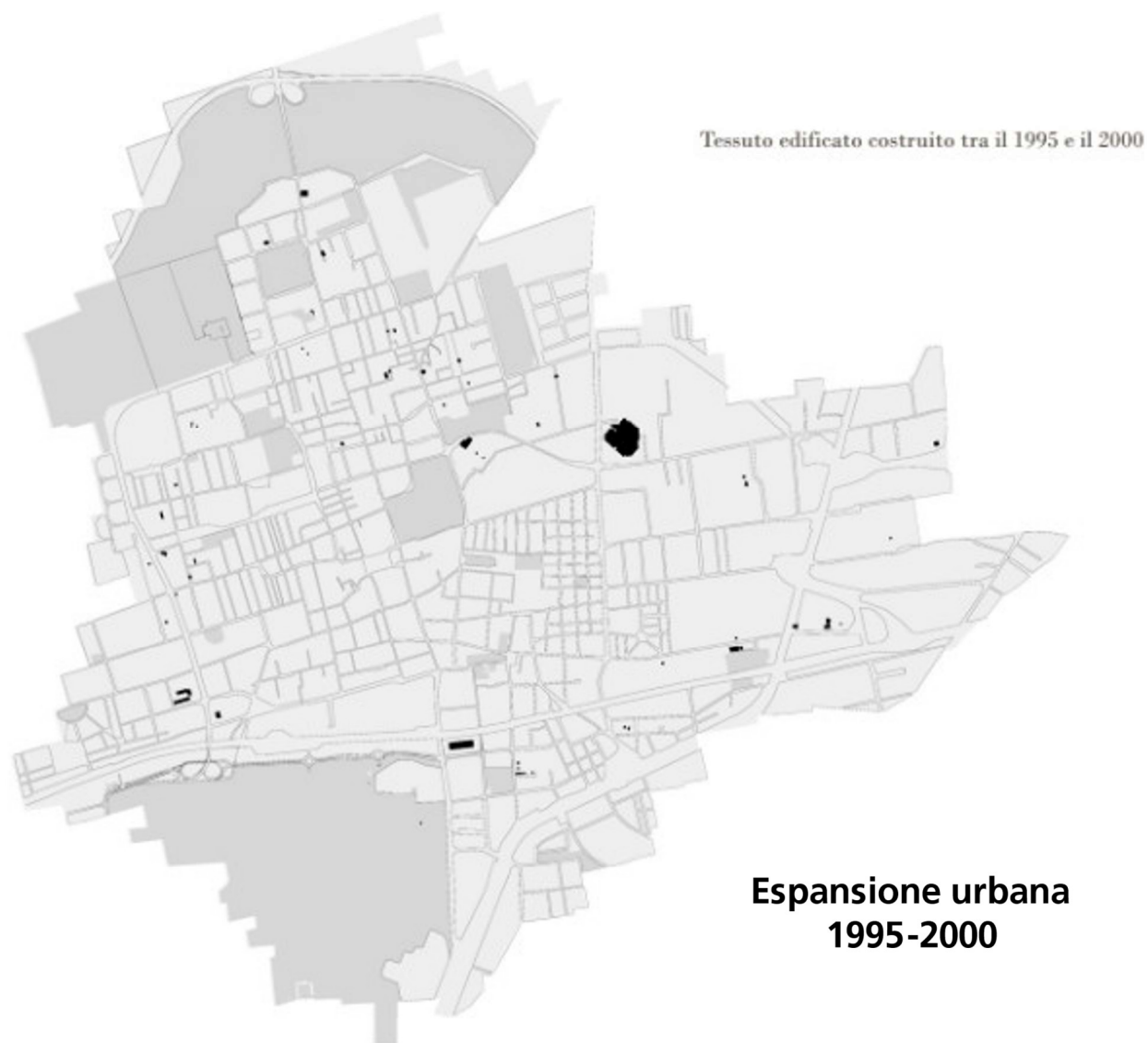


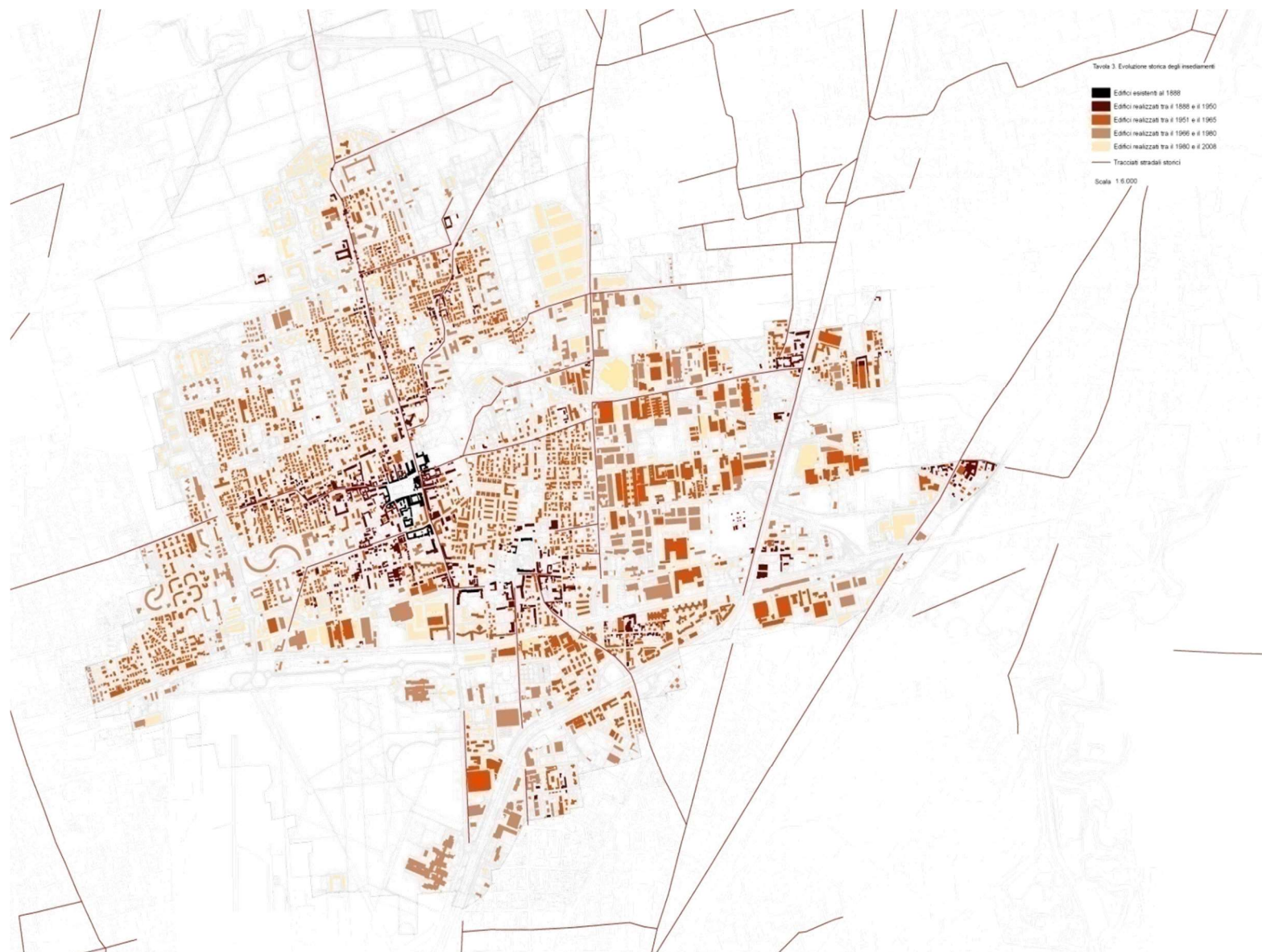




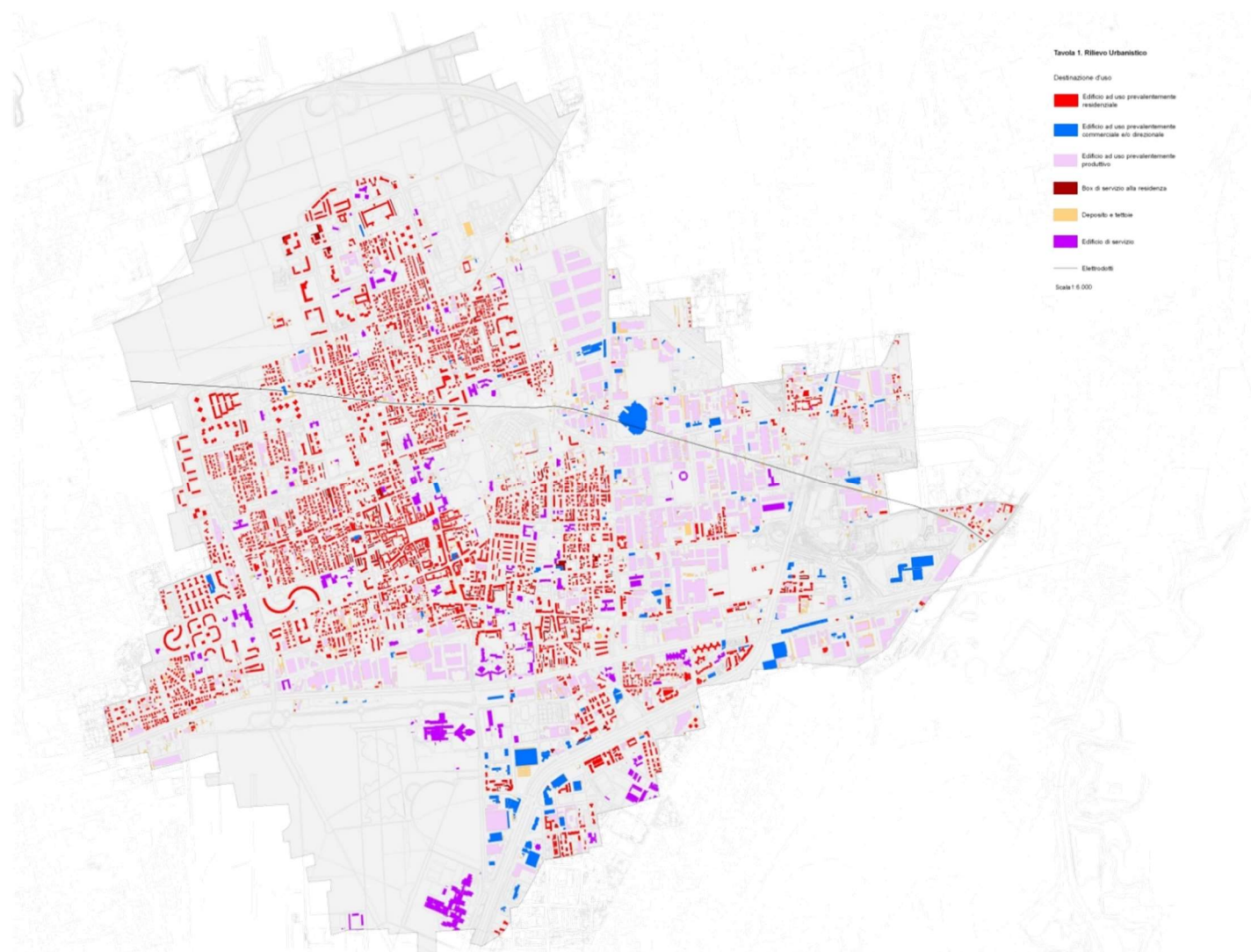








Sintesi del quadro evolutivo



Destinazione funzionale edifici esistenti

Sistema urbano esistente

Residenziale 2.871.579 mq

Produttivo 63.940 mq

Commerciale/direzionale 179.491 mq

Verde attrezzato 222.567mq

Impianti sportivi 2.100.720 mq

Altre aree servizi comunale 1.165.182 mq

Servizi comunali non specificati 147.030 mq

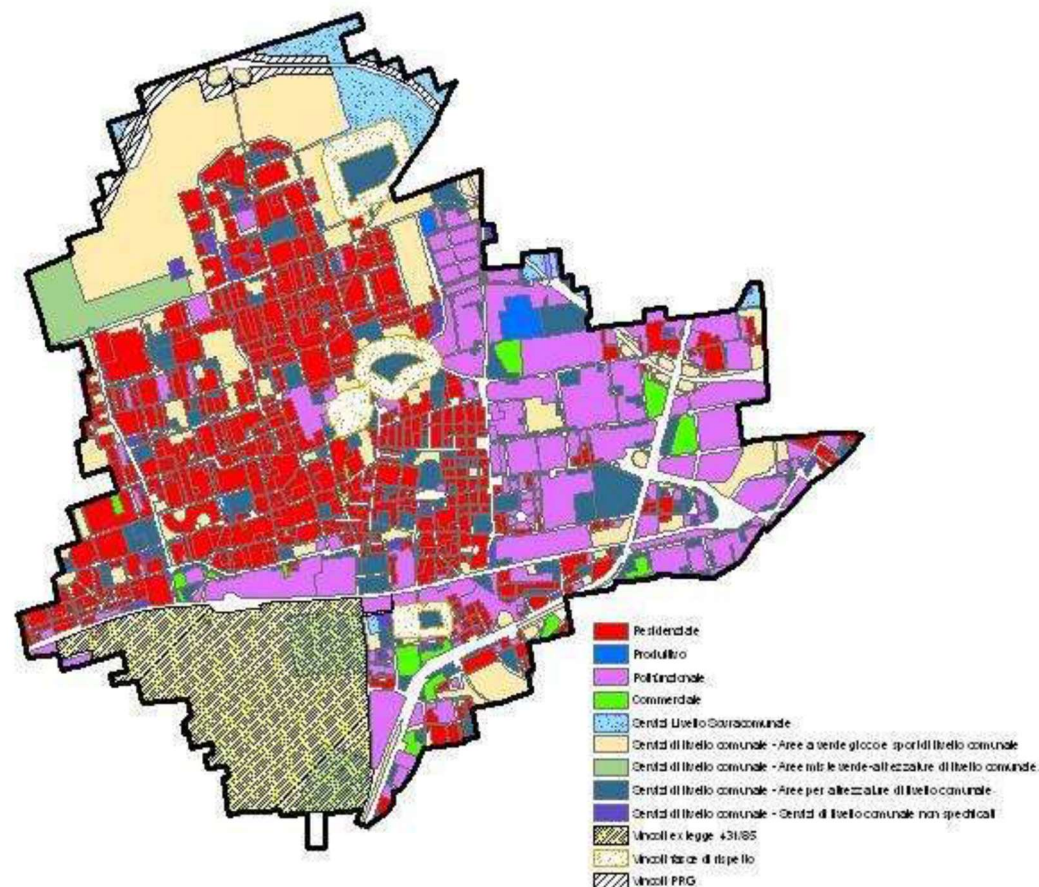
Infrastrutture di trasporto urbane 1.896.014 mq

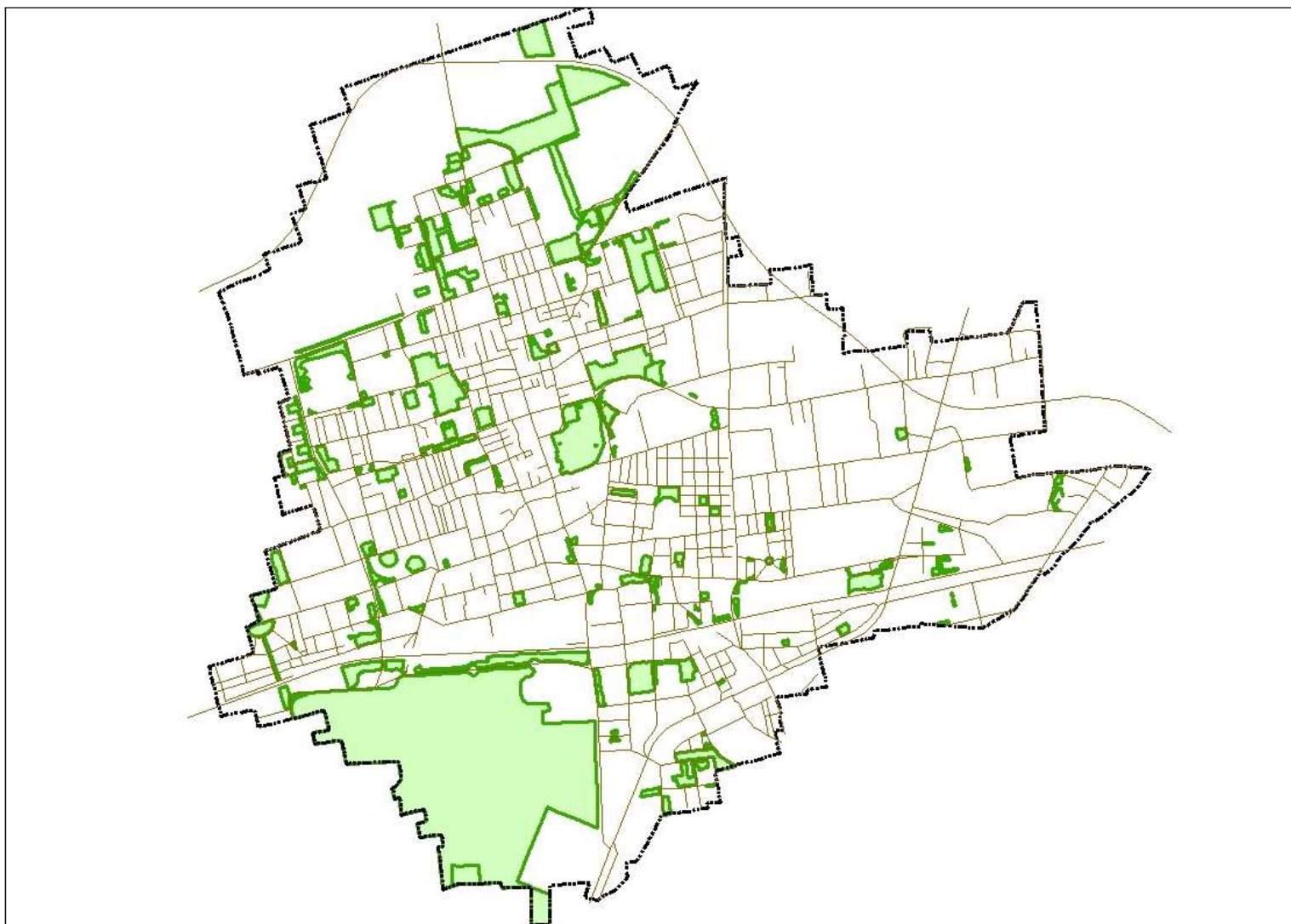
Polifunzionale 2.111.395 mq

Servizi di livello sovracomunale 695.548 mq

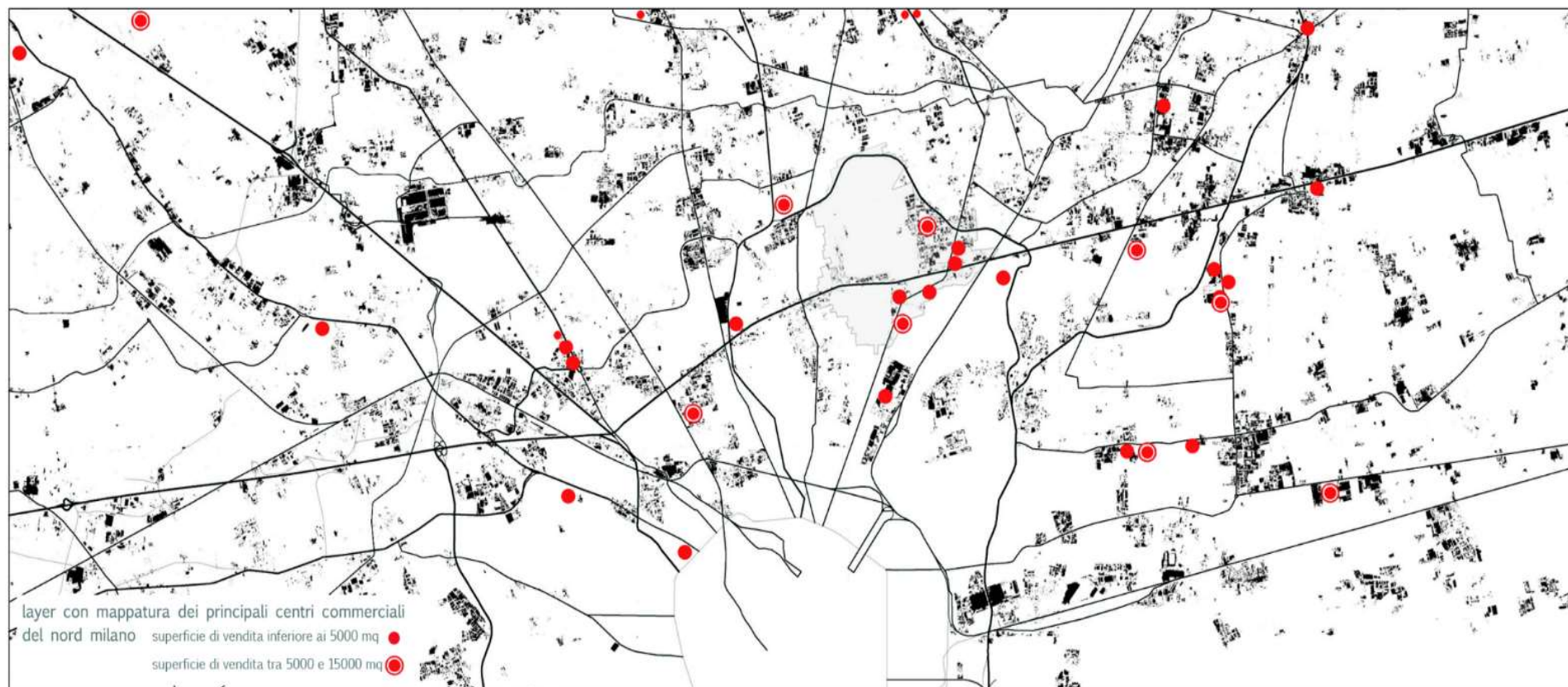
Vincoli 1.263.354 mq

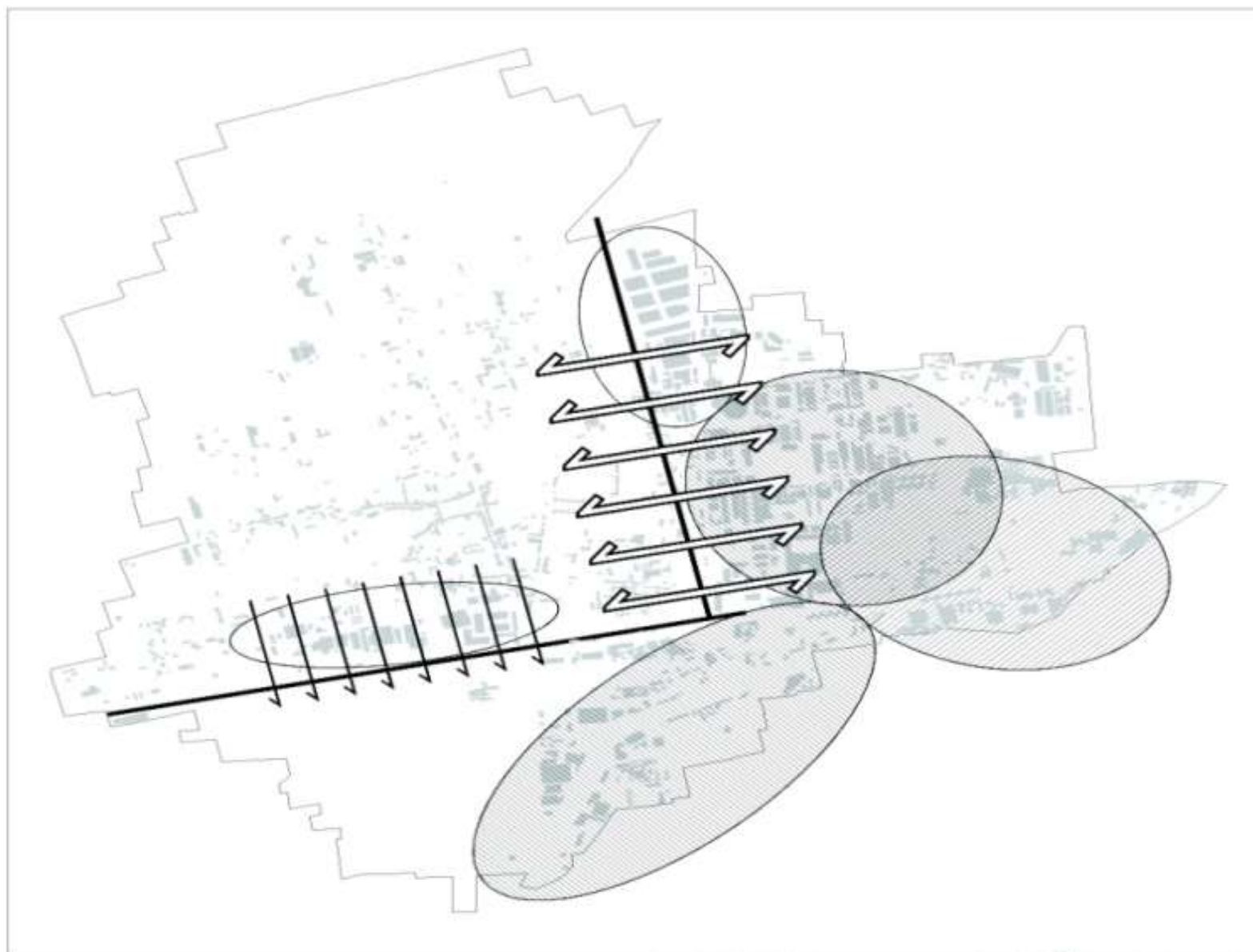
(Dati Misurc)

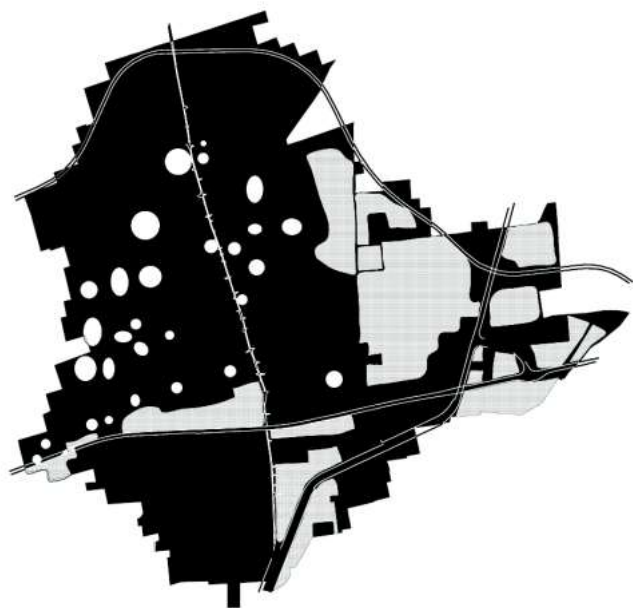




Il verde e lo spazio aperto



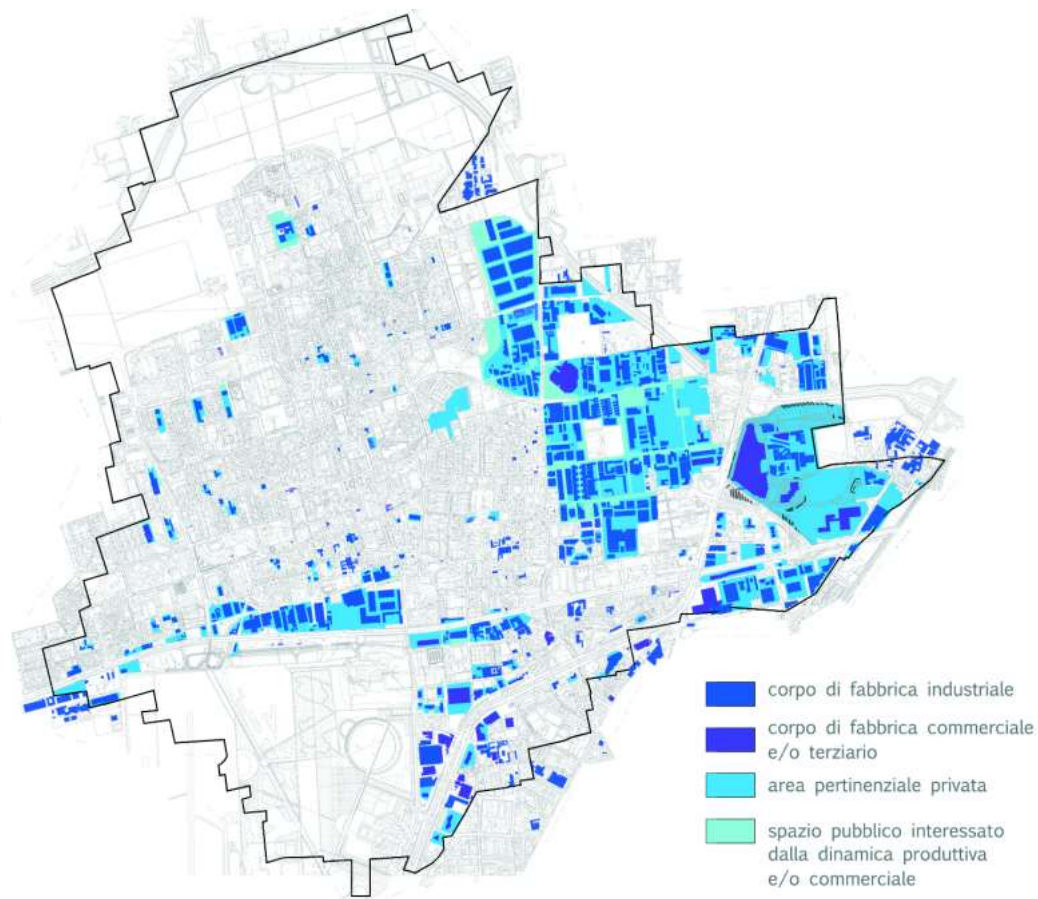


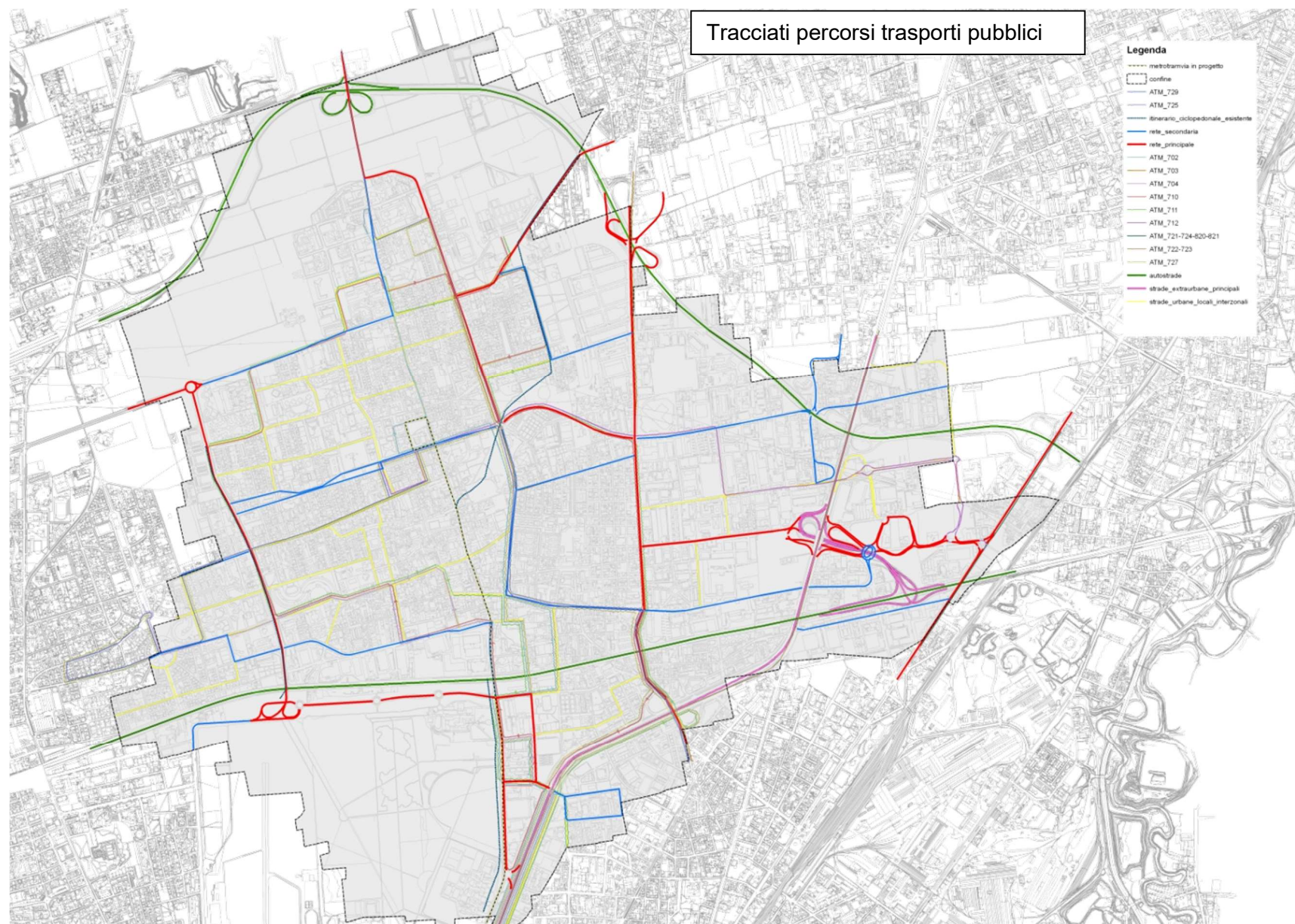


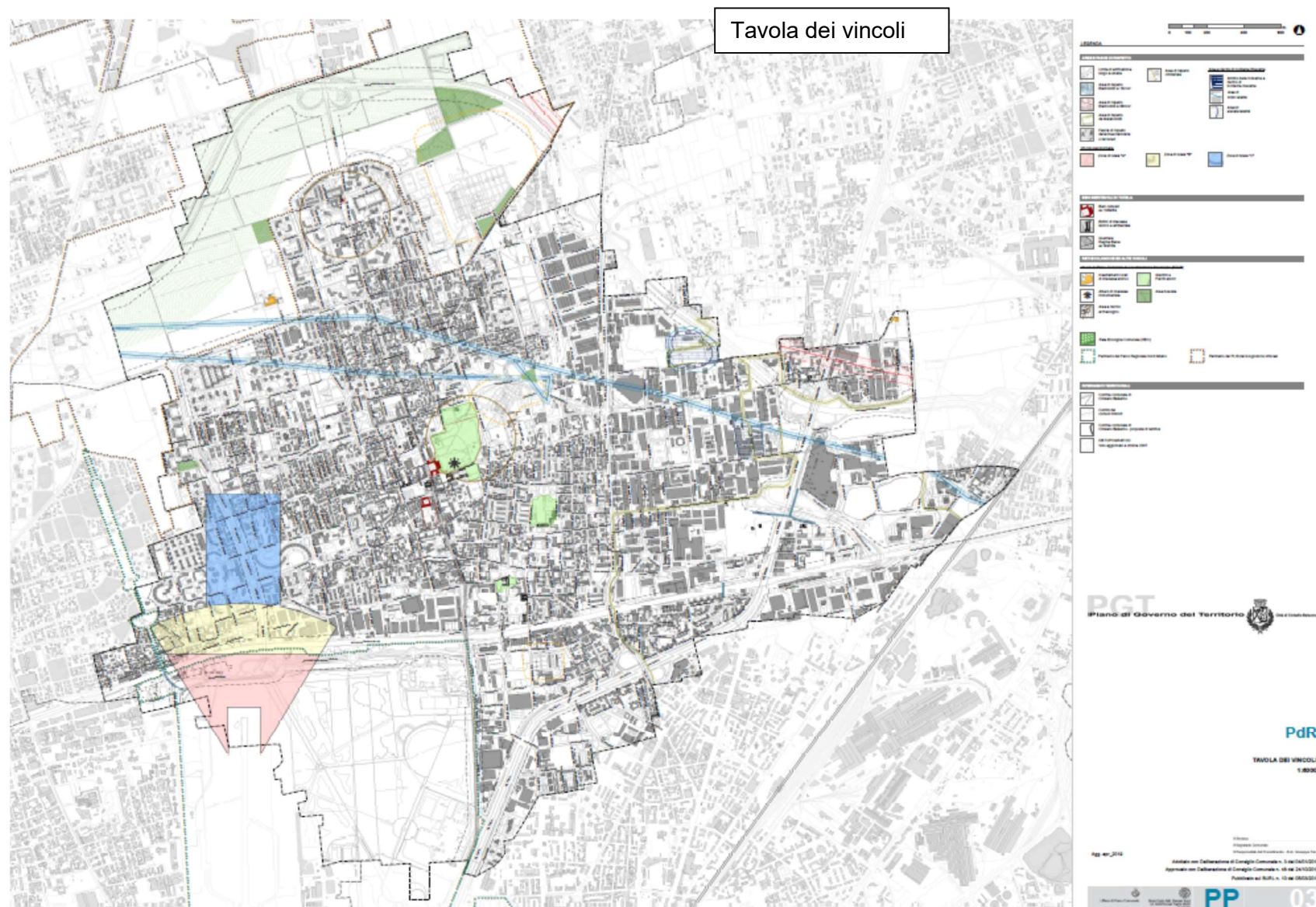
frammenti - scala locale

mappatura dei corpi di fabbrica produttivi e commerciali, dei loro suoli, e degli spazi pertinenziali acquisiti

schema del modello frammentazione applicato a Cinisello Balsamo: sdoppiamento del modello stesso, dove i frammenti si saldano emerge ancora il modello precedente delle "isole"



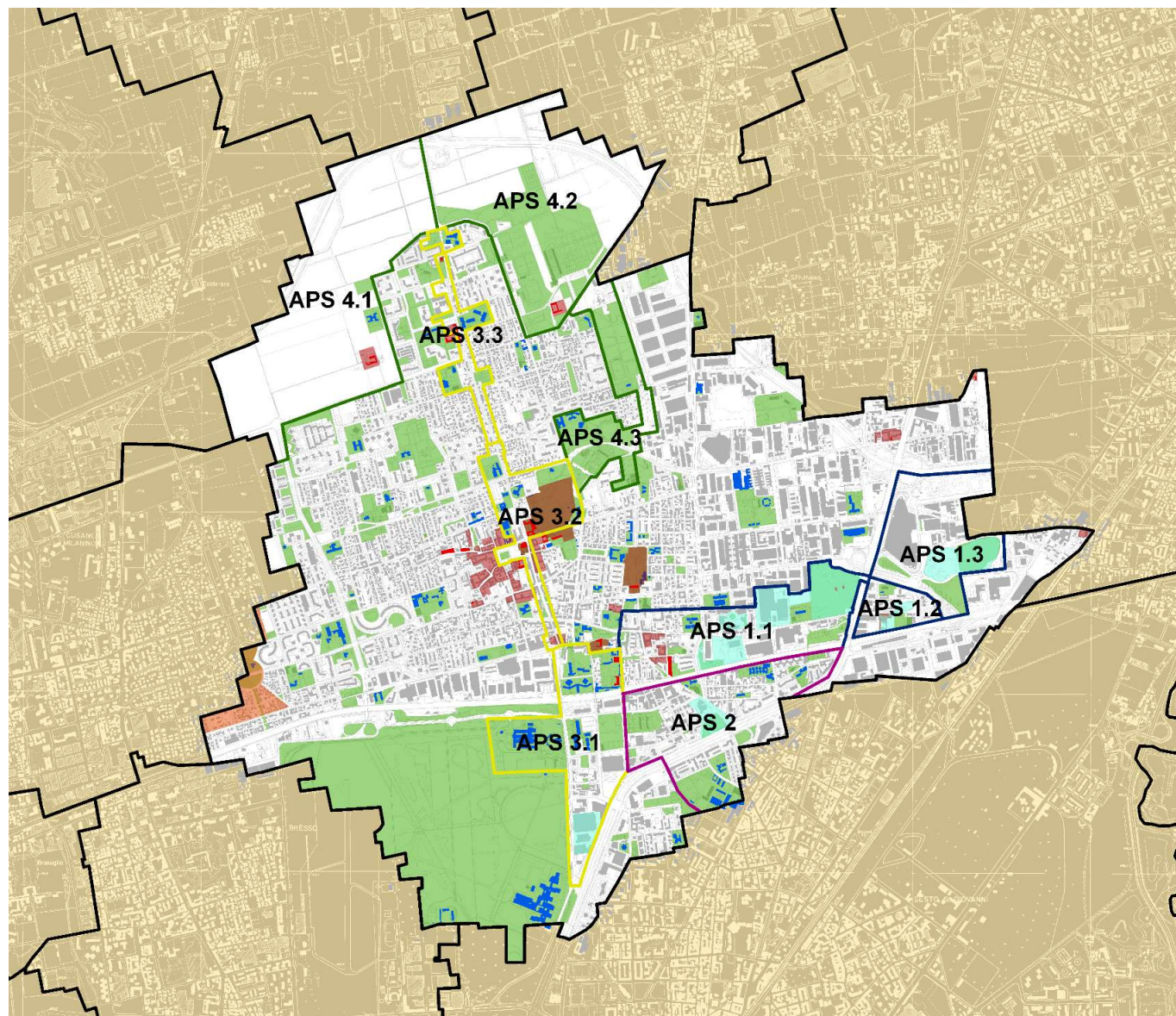






Ambiti strutturali del PGT vigente

APS 1.1	AT A "Ex Ovocoltura"; AT B "Ex CF Gomma"; AT C "P.le Labriola"; AT D "Ex Kodak"
APS 1.2	AT E "Cascina Cornaggia"
APS 1.3	AT F "Bettola"
APS 2	AT G "Ex Copacabana"; AT L "Via Canzio-Via Marche"
APS 3.1	AT H "Ex Ikea-Ilva"; AT I "Via Gorky"; AT L "Via Canzio-Via Marche"
APS 3.2	AT M "Centro"; AT N "Via Monte Grappa"
APS 4.1	
APS 4.2	
APS 4.3	AT O "Via Giordano"



Lo stato di attuazione delle previsioni del PGT che necessitano di un iter approvativo più complesso (Pianificazione attuativa, Permessi di Costruire Convenzionati, ecc.), è il seguente:

Documento di Piano

Il Documento di Piano prevede n. 13 Ambiti di Trasformazione (di cui 5 relativi ad aree di proprietà pubblica).

Di questi:

- n. 1 è stato approvato dalla Giunta Comunale ("AT F – Bettola", DGC n. 216 del 28.09.2017); la relativa Convenzione urbanistica è stata stipulata il 16.10.2017;
- n. 4 sono stati interessati da proposta preliminare:
 - "AT B – ex CF Gomma", in fase istruttoria;
 - "AT D – ex Kodak", in fase istruttoria;
 - "AT H – Ex IKEA-ILVA", in attesa di sentenza Consiglio di Stato;
 - "AT L – Via Canzio Via Marche", approvata. In attesa della relativa presentazione della proposta definitiva.
- n. 2 sono stati interessati da proposta definitiva:
 - "AT A – Ex ovocoltura", in attesa di integrazioni;
 - "AT E – Cascina Cornaggia", in attesa di integrazioni;
- n. 3 sono stati interessati da proposta di masterplan:
 - "AT G – Ex Copacabana", successivamente archiviata;
 - "AT H – Ex IKEA-ILVA", approvato;
 - "AT O – Via Giordano", in fase istruttoria.

Piano delle Regole

Il Piano delle Regole prevede n. 19 Piani Attuativi, n. 6 Piani di Recupero nei NAF e n. 12 Permessi di Costruire Convenzionati.

Per quanto riguarda i *Piani Attuativi*:

- n. 1 è stato approvato dalla Giunta Comunale ("PA6-Tp 04 Auchan", connesso all'Ambito AT F di cui sopra);

- n. 1 è stato interessato da una proposta (Ambito TCP 0bis Via Palazzi/Paisiello), successivamente archiviata;
- n. 2 sono stati interessati da una proposta:
 - "PA4-Tp 01 Gigante", in attesa di integrazioni;
 - "PR-Re 01", in attesa di integrazioni;
- n. 2 sono stati interessati da una proposta in variante al PGT:
 - Piano di recupero Cascina Vallo, in fase istruttoria;
 - "PA-Re 01" Ex Kantal, in fase istruttoria.
- Per quanto riguarda i *Permessi di Costruire Convenzionati*:
- n. 2 sono stati rilasciati:
 - PCC2 – Via Milazzo;
 - PCC3 – Viale Valtellina.

In generale, considerando anche gli ambiti del tessuto consolidato del Piano delle Regole, con interventi realizzabili attraverso interventi edilizi diretti, rispetto alle quantità complessive stimate dal PGT la situazione è la seguente, suddivisa per destinazione funzionale:

- residenza: attuato circa il 6%
- commercio: attuato circa il 57%
- industria e terziario: cambi d'uso che hanno generato indici negativi

Partecipazione dei cittadini

La partecipazione dei cittadini ai processi decisionali e alla pianificazione del territorio è fondamentale per migliorare la qualità della vita degli abitanti, produrre inclusione sociale, favorire la trasparenza e garantire l'efficacia delle strategie e delle politiche che si intende attuare.

La nuova variante al Piano di Governo del Territorio viene così concepita come un processo aperto al confronto e trasparente nella procedura che porterà alla sua approvazione definitiva.

A partire da questi concetti e dalla sua dimensione processuale, la Variante generale al PGT avrà il compito di animare il dibattito locale sulle criticità, promuovendo momenti di confronto aperto a tutti i cittadini e agli attori che gravitano sul nostro territorio, con la finalità di far emergere problematiche, temi e obiettivi condivisi che potranno trovare sviluppi operativi nei tre documenti che compongono il PGT.

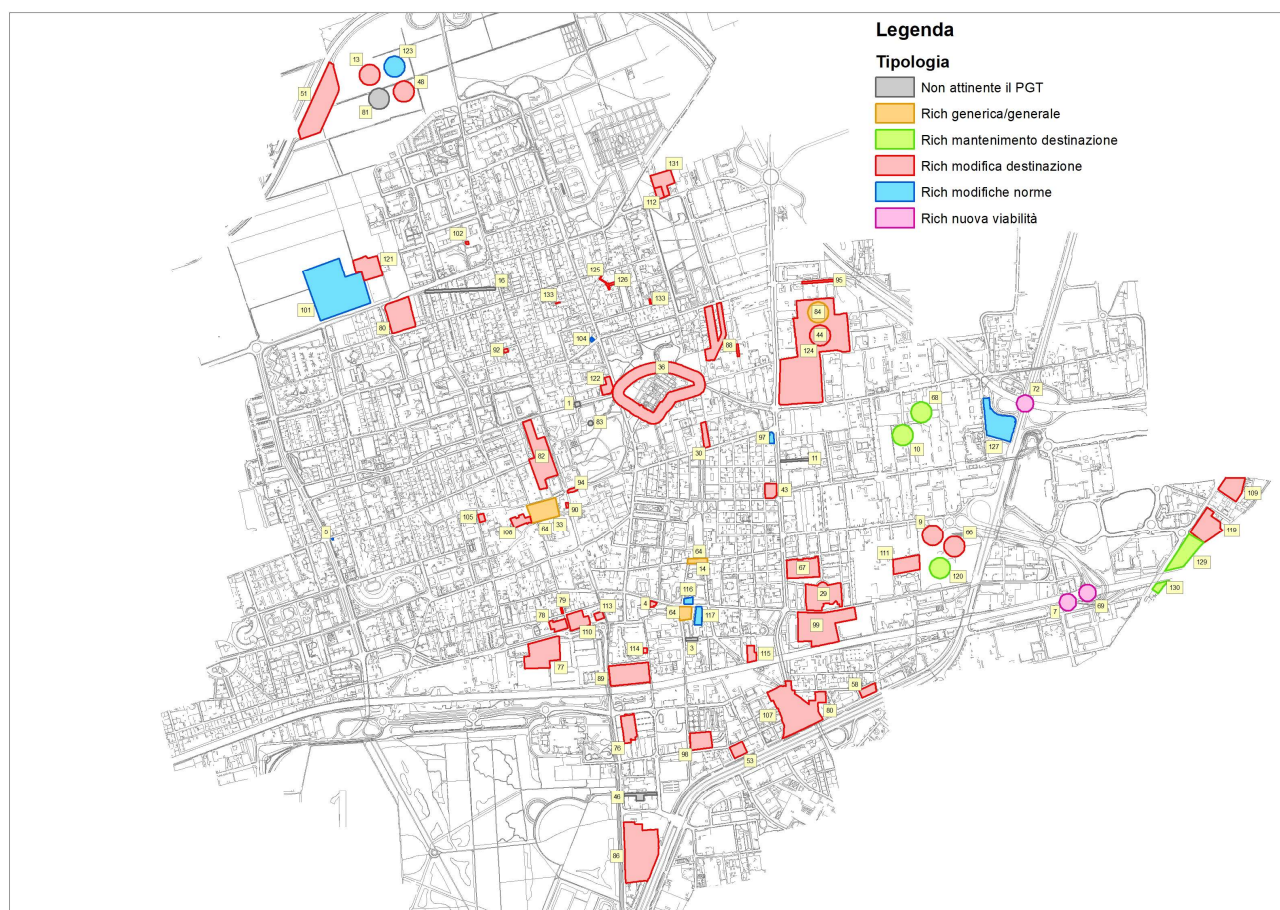
Saranno pertanto attivate diverse modalità per garantire la massima partecipazione al processo della variante al PGT da parte di tutti.

Come noto, con deliberazione di Giunta Comunale n. 265 del 29.11.2018, si è dato avvio al procedimento per la redazione del nuovo PGT, secondo quanto previsto dalla normativa. Nei tempi previsti dall'avviso sono pervenuti un totale di 134 istanze di suggerimenti e proposte, sia da privati che da aziende.

Le istanze sono categorizzabili per tipologia come segue:

- 23 non attinenti il PGT
- 2 riguardanti la VAS
- 35 richieste generiche generali
- 5 richieste di mantenimento delle vigenti previsioni
- 53 richieste di modifica delle vigenti previsioni
- 13 richieste di modifiche normative
- 3 richieste inerenti nuove viabilità

Le istanze riferite o riferibili a porzioni specifiche di territorio (circa la metà) sono state altresì georeferenziate e individuate cartograficamente.



Modifiche normative

Il quadro ordinamentale nazionale e regionale risulta mutato rispetto all'avvio della procedura.

Nel tempo recente sono intervenute la l.r. 26 novembre 2019, n. 18 (che ha introdotto una nuova nozione di rigenerazione urbana, prefigurando uno strumento di intervento entro il tessuto urbano che si pone in termini complementari rispetto alla politica di contenimento del consumo di suolo, su cui la Regione Lombardia aveva espresso posizioni molto avanzate con la l.r. 28 novembre 2014, n. 31), b. l'art. 10 del decreto legge 16 luglio 2020, n. 76 (cd. decreto semplificazioni), convertito con modificazioni dalla legge 11 settembre 2020, n. 120 (che ha inciso profondamente sulla struttura del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 con l'introduzione di previsioni volte alla promozione degli interventi rigenerativi), e, da ultimo, l'approvazione da parte di Città metropolitana di Milano del P.T.M. (la Città metropolitana di Milano ha approvato il Piano Territoriale Metropolitano con delibera del Consiglio metropolitano dell'11 maggio 2021 e, in seguito alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia - Serie Avvisi e concorsi n. 40/2021, il PTM ha assunto piena efficacia dal 6 ottobre 2021).

Per ultimo va considerato che la variante potrebbe doversi inquadrare nella cornice di una **legge generale statale in tema di rigenerazione urbana**, la cui approvazione costituisce una delle misure previste dal PNRR. Secondo il correlativo progetto di legge (oggetto di consultazione pubblica), la rigenerazione dovrà intendersi un intervento integrato da *“azioni di trasformazione urbana ed edilizia in ambiti urbani su aree e complessi edilizi, prioritariamente su quelli caratterizzati da degrado urbanistico, edilizio, ambientale o socio-economico, che non determinino consumo di suolo o, comunque, secondo criteri che utilizzino metodologie e tecniche relative alla sostenibilità ambientale, determinino un "saldo zero" di consumo di suolo anche mediante azioni di rinaturalizzazione dei suoli consumati in modo reversibile, con il recupero dei servizi ecosistemici persi, tramite la de-impermeabilizzazione, la bonifica, nonché l'innalzamento del potenziale ecologico-ambientale e della biodiversità urbana”*. In tale prospettiva la rigenerazione urbana dovrebbe essere tesa a garantire il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

“a) favorire il riuso edilizio di aree già urbanizzate e di aree produttive con presenza di funzioni eterogenee e tessuti edilizi disorganici o incompiuti, nonché dei complessi edilizi e di edifici pubblici o privati, in stato di degrado o di abbandono o dismessi o inutilizzati o in via di dismissione o da rilocalizzare, incentivandone la riqualificazione fisico-funzionale, la sostenibilità ambientale, la sostituzione e il miglioramento del decoro urbano e architettonico complessivo;

- b) migliorare la permeabilità dei suoli nel tessuto urbano, tramite il principio del riuso e della invarianza idraulica, anche al fine della mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici nelle città, favorendo il riequilibrio ambientale, la sostenibilità ecologica, la presenza di aree verdi e il rimboschimento, l'attuazione di soluzioni tecnologiche, architettoniche e ingegneristiche per la sicurezza sismica e l'efficientamento energetico e il contenimento di fenomeni quali isole di calore, eventi metereologici estremi e il dissesto idrogeologico, nonché l'incremento della biodiversità negli ambiti urbani oggetto di rigenerazione urbana;*
- c) realizzare infrastrutture strategiche per lo sviluppo ecosostenibile del territorio e per la realizzazione di opere di difesa e messa in sicurezza del territorio e del costruito ubicato in contesto a rischio idrogeologico;*
- d) privilegiare interventi di densificazione urbana per il miglioramento dei servizi pubblici, anche allo scopo di perseguire il "saldo zero" del consumo di suolo;*
- e) applicare il criterio del «saldo zero» del consumo di suolo attraverso interventi di pareggio di bilancio dei servizi ecosistemici nell'ambito territoriale comunale, di invarianza idraulica, di rinaturalizzazione, de-impermeabilizzazione o bonifica del suolo già consumato;*
- f) elevare la qualità della vita, nei centri storici come nelle periferie, con l'integrazione funzionale di residenze, attività economiche, servizi pubblici e commerciali, attività lavorative, tecnologie e spazi dedicati al coworking e al lavoro agile, servizi e attività sociali, culturali, educativi e didattici promossi da soggetti pubblici e privati, nonché spazi e attrezzature per il tempo libero, per l'incontro e la socializzazione, con particolare considerazione delle esigenze delle persone con disabilità;*
- g) tutelare i centri storici nelle peculiarità identitarie, culturali e paesaggistiche dalle distorsioni causate dalla pressione turistica, dall'abbandono ovvero dai fenomeni di esclusione causati da processi di repentina ricomposizione sociale;*
- h) integrare sistemi di mobilità sostenibile con il tessuto urbano delle aree oggetto di rigenerazione urbana, con particolare riferimento alla rete dei trasporti collettivi, alla ciclabilità e ai percorsi pedonali;*
- i) favorire la realizzazione di interventi di edilizia residenziale sociale allo scopo di soddisfare la domanda abitativa debole e la coesione sociale;*
- j) favorire la partecipazione attiva degli abitanti alla progettazione e alla gestione dei programmi di rigenerazione urbana;*
- k) attrarre gli investimenti privati orientati agli obiettivi pubblici della rigenerazione urbana.”*

Progetti avviati

Le previsioni e strategie del nuovo strumento urbanistico dovranno inserirsi in modo armonioso e sinergico, specialmente per quello che riguarda la progettazione e lo sviluppo della città pubblica, con i progetti nel frattempo avviati, finanziati o in fase di studio. Si riporta un elenco schematico delle principali opere in corso di esecuzione, alcune finanziati con fondi del PNRR o altre fonti regionali o sovraordinate:

Progetto nuova pista ciclabile in via Monte Santo, tratto via Monte Ortigara – via Guardi e contestuale riqualificazione viaria	500.000,00
Progetto Bando Periferie “Welfare metropolitano e rigenerazione urbana – Progetti Territoriali Nord Milano – Connessioni ciclabili del nodo di interscambio Cinisello Balsamo / Sesto San Giovanni / Monza (M1 Bettola) - Studi di fattibilità di cui alle delibere: G.C. n. 130 del 23/06/2016 e G.C. n. 22 del 17/01/2013. Importo di progetto 1.912.500,00 euro	1.991.027,76
REALIZZAZIONE DI NUOVA PISTA CICLO PEDONALE IN VIA U. GIORDANO, TRATTO DA VIA ROBECCO A VIA COPERNICO R	300.000,00
CAMBIO - LINEA 2 ZONA OMOGENEA 7)MILANO SESTO CINISELLO)	2.500.000,00
Progetto nuova strada comunale denominata via Pascal Elenco annuale 2022	453.000,00
LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA RELATIVI AD INTERVENTI PRESSO GLI IMMOBILI DESTINATI A SPOGLIATOI SPORTIVI COMUNALI DIVERSI	340.000,00
LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE AREE GIOCO COMUNALI	350.000,00
"UN "PONTE" TRA LA SCUOLA SEMPIONE E IL NIDO LA NAVE - IL NUOVO POLO DELL'INFANZIA DI VIA BRAMANTE" CUP C71B22001550001 LOTTO 1 - C72B22000000004 LOTTO 2	2.029.293,91
REALIZZAZIONE AREA FESTE	498.680,00
PROJECT DELLE ROSE	7.290.138,54
MANUTENZIONE STRAORDINARIA CENTRO SPORTIVO G. SCRIREA	1.412.970,45
bando pnrr cluster 1 via leon battista alberti	1.500.006,97

bando pnrr cluster 2 palazzetto xxv aprile	999.388,00
RIQUALIFICAZIONE PARCO DELLA PACE	250.000,00
RIQUALIFICAZIONE PIAZZA COSTA	140.000,00
CITTA' SPUGNA - PNRR CM PARCO NORD MILANO - " AREA MULTISPORT sita in VIA PADRE MARIA TUROLDO"	1.370.097,69
PNRR CM PARCO NORD MILANO - progetto COME-IN (LAGHETTI)	552.750,00
PROGRAMMI PER VALORIZZARE L'DENTITA' DEI LUOGHI: PARCHI E GIARDINI STORICI" PERCORSO DELLA CONOSCENZA NEL PARCO DI VILLA GHIRLANDA SILVA". CUP C74J22000040006	1.600.646,40
RIQUALIFICAZIONE E RIGENERAZIONE URBNA DELLA CITTA' PUBBLICA DI BALSAMO	831.075,00
POTENZIAMENTO E RIQUALIFICAZIONE DEL SISTEMA CICLO - PEDONALE TRA LE PIAZZE GRAMSCI E SONCINO DEI RISPETTIVI CENTRI STORICI DI CINISELLO E BALSAMO	944.513,00
RIQUALIFICAZIONE E "RIGENERAZIONE SOCIALE" DI PIAZZA GRAMSCI	1.099.732,00
PROGETTO ENTANGLED:	15.000.000,00
Ristrutturazione ampliamento lincoln	
Ristrutturazione e ampliamento Sardegna	
Demolizione Anna Frank	
Centro Anziani via friuli	
Nuovo Nido girasole (ex CAG)	
Segreteria Paganelli (ex nido)	

Gli obiettivi pianificatori per il Governo del Territorio



Figura 1

Veduta di Piazza Gramsci

Sintesi degli indirizzi strategici

Gli obiettivi strategici generali saranno individuati così come previsto all'art. 8, comma 2, lettera a) L.R. 12/2005, al termine dell'intero processo di redazione del piano tenendo conto delle risultanze del percorso di concertazione e condivisione, dello straordinario quanto necessario contributo offerto dal Quadro conoscitivo e ricognitivo, comprensivo della Carta del paesaggio e delle sensibilità paesaggistiche (art. 8, comma 1, Lr 12/2005) e del processo integrato PGT-VAS previsto dallo strumento della Valutazione Ambientale Strategica.

La cornice concettuale di riferimento di ogni singolo obiettivo strategico deve conformarsi ai seguenti principi:

- il coordinamento con le più generali politiche di sviluppo di scala regionale, nazionale ed europea;
- il contenimento della dispersione urbana mediante la promozione di un ordinato sviluppo del territorio, dei tessuti urbani e del sistema economico-produttivo in un quadro di sostenibilità ambientale e di compatibilità con l'identità culturale del territorio;
- la promozione della città compatta, sviluppando le aree vuote all'interno dell'area urbana, mediante schemi progettuali che traggano origine proprio dagli stessi vuoti urbani, essenzialmente per connetterli tra loro e con l'area urbana in una rete verde capace di dialogare con la città e il territorio;
- la tutela (conservazione, gestione, recupero) e valorizzazione delle risorse paesaggistiche, naturalistico-ambientali e degli aspetti storico culturali, architettonici e identitari;
- l'innalzamento della qualità della vita e della qualità urbana mediante il miglioramento di quella ambientale, architettonica e sociale del territorio, in particolare attraverso la riduzione dell'inquinamento ambientale, la riduzione dei fenomeni da congestione di trasporto, la preservazione delle risorse, la riqualificazione urbanistica-architettonica-artistica del tessuto esistente e in progetto;

Contestualmente gli indirizzi generali entro cui dovrà essere definito il processo di pianificazione comunale sarà:

- univocità delle strategie attraverso l'articolazione di un Piano che deve essere inteso quale strumento di regia delle politiche e azioni settoriali ed avere natura strategica ed, insieme, operativa;
- flessibilità e processualità del Piano, redatto sulla base di indirizzi strategico operativi che costituiscono punti di riferimento per il governo del territorio;
- la possibilità di una sua continua evoluzione lo pone in grado di rispondere ed adattarsi ai veloci cambiamenti che interessano il territorio comunale così come quello circostante e di renderlo generatore di un percorso circolare e continuo di perfezionamento ed arricchimento dello stesso;
- L'allestimento di un programma di monitoraggio (per la sua attuazione e gestione) rende possibile l'adeguamento del Piano al mutare delle situazioni e delle condizioni socio-economiche e territoriali;
- Piano come programma poiché condizionato dalla sua validità temporale definita ex ante e dalla definizione delle risorse necessarie alla sua attuazione;
- sostenibilità socio-economica ed ambientale delle scelte che deve essere perseguita attraverso un processo di interrelazione continua e trasversale tra le valutazioni paesaggistiche ed ambientali ed il percorso di definizione ed aggiornamento delle strategie di pianificazione;
- legittimazione dei meccanismi perequativi e compensativi, finanziari ed ambientali, nonché di incentivazione urbanistica.

Quest'ultimo aspetto è particolarmente sentito poiché i modelli perequativi tendono a trattare secondo equità i proprietari delle aree soggette a trasformazione e collegano alla realizzazione di nuove edificazioni private un proporzionale beneficio per la collettività in termini di cessione, senza corrispettivo monetario, delle aree da destinare ad attrezzature e infrastrutture di uso pubblico o collettivo e a verde pubblico, e/o di realizzazioni onerose.

Sintesi degli obiettivi individuati

La proposta di Variante al PGT non potrà prescindere dal recepimento di tutte le disposizioni normative sovraordinate entrate in vigore successivamente alla data di approvazione del vigente PGT (marzo 2014).

Gli atti dovranno recepire gli indirizzi e le prescrizioni prevalenti relativi al sistema paesistico ambientale e di difesa del suolo del PTM vigente e del Piano di Indirizzo Forestale della Città Metropolitana di Milano, alla luce anche degli obiettivi e indirizzi del PTR – Piano Territoriale Regionale.

Rispetto al tema del rischio sismico, la componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT verrà adeguata alle disposizioni regionali vigenti attraverso i dovuti studi ed analisi di approfondimento per la determinazione del rischio sismico del territorio comunale, a seguito della sua ultima riclassificazione avvenuta con la legge regionale 33/2015 e successive integrazioni.

Il progetto della Variante al PGT si dovrà incardinare nel raggiungimento dei sottostanti obiettivi attraverso le azioni individuate.

Macro-obiettivi

La nuova variante del PGT di Cinisello Balsamo deve concretizzare la sua visione di città mettendo in relazione, a partire dalla programmazione della città pubblica, il sistema ambientale con il sistema urbano e concepire strategie e azioni che possono essere sinteticamente definiti nei cinque macro-obiettivi sotto elencati.

**SOSTENIBILITA' AMBIENTALE - CONSUMO DI SUOLO 0 E
ATTUAZIONE DEI CRITERI REGIONALI E METROPOLITANI**

**RICONFIGURAZIONE E RAZIONALIZZAZIONE DELLA VIABILITA'
COMUNALE E SOVRACOMUNALE**

**RIPROGETTAZIONE DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE E
SEMPLIFICAZIONE DELLE NORME**

RIORGANIZZAZIONE E POTENZIAMENTO DEI SERVIZI

**NUOVE STRATEGIE PER LO SVILUPPO E LA QUALITA'
DELL'URBANIZZATO**



Stralcio Ortofoto Parco Nord Milano

OBIETTIVO:

SOSTENIBILITA' AMBIENTALE - CONSUMO DI SUOLO 0 E ATTUAZIONE DEI CRITERI REGIONALI E METROPOLITANI



Il principio alla base della politica di tutela e valorizzazione del territorio è la consapevolezza che le componenti naturali e quelle culturali costituiscono un vero e proprio patrimonio: ogni società ha bisogno della natura nella quale vive e della cultura che l'ha fondata.

L'impermeabilizzazione rappresenta la principale causa di degrado del suolo in Europa, in quanto provoca la perdita pressoché totale delle sue funzioni sia per quanto riguarda gli aspetti produttivi che quelli di biodiversità e di regolazione dei cicli dell'acqua, del carbonio e degli altri elementi nutritivi.

Il consumo di suolo va quindi inteso come un costo ambientale che porta al degrado delle funzioni ecosistemiche e all'alterazione dell'equilibrio ecologico (Commissione Europea, 2013).

L'Europa e le Nazioni Unite ci richiamano alla tutela del suolo, del patrimonio ambientale, del paesaggio, al riconoscimento del valore del capitale naturale e ci chiedono di azzerare il consumo di suolo netto entro il 2050, di allinearli alla crescita demografica e di non aumentare il degrado del territorio entro il 2030.

Obiettivo primario del Piano sarà dunque quello di mantenere viva la funzione agricola esistente nello stato di fatto, implementando le aree agricole strategiche e individuando un

sistema di regole che consenta di privilegiare l'attività di produzione agricola senza rigidi vincoli che renderebbero difficile la produzione, in un contesto di tutela e valorizzazione del paesaggio.

In quest'ottica giocano un ruolo fondamentale le cascine che caratterizzano il paesaggio agricolo, le quali assumono il ruolo fondamentale di presidio del territorio da valorizzare e/o recuperare.

Appare importante anche il rafforzamento delle relazioni lente, pedonali e ciclabili, valorizzando e riscoprendo la trama minuta dei percorsi rurali che hanno mantenuto una loro riconoscibilità all'interno degli ambiti agricoli per connettersi con la città e l'intelaiatura del Parco Nord e Grubria.

Le maggiori criticità individuate dagli strumenti urbanistici sovralocali, con particolare riferimento alla qualità dell'aria e delle acque reflue, alla congestione del traffico veicolare, al clima acustico e alla commistione, in situazioni particolari, tra insediamenti produttivi e residenziali possono trovare soluzione, attraverso una riconsiderazione dei temi dell'organizzazione urbana, dell'efficienza funzionale, del rinnovamento infrastrutturale e delle politiche per la mobilità sostenibile, dello sviluppo della logistica integrata, del corretto utilizzo delle risorse territoriali e ambientali - prima tra tutte l'energia - dell'impegno sulla sicurezza ambientale.

Le politiche ambientali europee impongono un approccio globale, in base al quale l'ambiente venga considerato al pari delle altre componenti del sistema economico. La sostenibilità sottolinea l'imprescindibile esigenza di rendere compatibili i modelli di sviluppo economico e sociale con gli imperativi della protezione ambientale. Lo sviluppo sostenibile e la qualità del territorio sono criteri irrinunciabili per la definizione di tutti gli obiettivi da assumersi per il nuovo Piano, nel senso di caratterizzare le scelte nella direzione del perseguimento della crescita in qualità, piuttosto che in quantità, delle attività e delle produzioni umane.

La LR 31/2014 "*Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato*" è intervenuta nello scenario legislativo con l'obiettivo prioritario della riduzione del consumo di suolo agricolo e non ancora edificato ed incentivando interventi edilizi verso aree già urbanizzate, degradate o dismesse, sottoutilizzate da riqualificare o rigenerare.

Tale normativa ha attribuito specifici compiti ai diversi Enti coinvolti (Regione, Città metropolitana, Comuni), e conseguentemente prodotto importanti effetti di indirizzo e di controllo sugli strumenti di pianificazione territoriale di area vasta (PTR e PTM) e sui PGT.

Ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera k della LR 31/2014, il progetto di integrazione del PTR - Piano Territoriale Regionale detta i primi criteri per la redazione della Carta del consumo di suolo ai fini dell'attuazione a livello comunale della politica di riduzione del consumo di suolo. Inoltre, il comma 2 dell'art. 2 della medesima legge attribuisce al PTR il compito di precisare le modalità di determinazione e quantificazione degli indici che misurano il consumo di suolo.

Il progetto di integrazione del PTR contiene un apposito elaborato denominato "Criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo" nel quale vengono individuate come riferimento per la soglia di raffronto per la riduzione del consumo di suolo le previsioni

(Ambiti di trasformazione) vigenti al 2 dicembre 2014, data di entrata in vigore della LR 31/2014.

Alla luce di questa normativa il nuovo strumento urbanistico dovrà limitare il consumo di suolo sui lotti liberi, definendo una strategia complessiva ed organica in merito alle modalità di attuazione e di riduzione del consumo di suolo.

Azioni:

- **DEFINIZIONE DELLA SOGLIA COMUNALE DI CONSUMO DI SUOLO**

La Variante al PGT illustrerà il metodo utilizzato per la costruzione della Carta del consumo di suolo del Comune, i calcoli che saranno effettuati per determinare la soglia di riduzione del consumo di suolo comunale, oltre alla dimostrazione della riduzione del consumo di suolo rispetto al previgente PGT, attraverso mappe e infografiche utili ai fini della lettura dei dati riportati. I calcoli relativi alla riduzione del consumo di suolo verranno restituiti sia rispetto ai criteri regionali del PTR che ai nuovi criteri metropolitani introdotto dal recente PTM, anche attraverso l'utilizzo di dati territoriali ed economici più aggiornati e dettagliati, nonché coerenti per fonti con il Quadro conoscitivo che verrà sviluppato dalla Variante generale al PGT.

- **Fortificare la RER e la REC**

La Rete Ecologica Regionale costituisce un riferimento vincolante per le scelte di pianificazione provinciale e comunale: le aree sono sito preferenziale per l'applicazione di misure ambientali e progetti di rinaturazione promossi dalla Regione. Il PGT con l'individuazione della REC ha il compito di definire ad una scala di maggior dettaglio la collocazione della Rete Ecologica, applicando normative e disposizioni che garantiscano l'attuazione delle previsioni sovraordinate sul tema, in un'ottica di sviluppo e conservazione.

- **Garantire le funzioni del bosco promuovendone la gestione con azioni concertate con i Parchi**

Attivare procedure di progettazione partecipata e condivisa con le strutture tecniche del Parco Nord e del Parco Grubria volte alla gestione sostenibile dei parchi urbani esterni al Tessuto urbano consolidato.

- **Valorizzazione delle aree agricole e delle connessioni ambientali del sistema paesistico**

Eliminare le aree di compensazione ambientale esterne al TUC e riconversione in aree agricole e/o boscate in linea con una progettazione ambientale che valorizzi tutti gli elementi ecosistemici incentivando forme di utilizzo sostenibile con nuove formule di partnership pubblico-privato.

- **Adottare misure per la mitigazione e l'adattamento climatico**

Saranno individuate e programmate strategie integrate per prevenire e ridurre la vulnerabilità dell'ambiente costruito agli eventi atmosferici estremi, per aumentare la resilienza e mitigarne gli effetti. Nei progetti di rigenerazione occorrerà disporre di specifiche conoscenze relative alle caratteristiche climatiche locali per effettuare analisi tecniche dei rischi connessi al cambiamento climatico. Occorre fermare l'impermeabilizzazione di nuovo suolo e aumentare gli interventi di de-impermeabilizzazione. Le soluzioni di adattamento basate sulla natura saranno valorizzate negli specifici progetti di rigenerazione urbana, tenendo conto di tutti i vantaggi che generano anche nel lungo termine.

Saranno utilizzati strumenti di analisi e di valutazione delle capacità adattive alle sempre più frequenti ondate di calore e al fenomeno delle isole di calore urbane. Sulla base di tale analisi e valutazione andranno realizzate soluzioni progettuali, tecniche e gestionali adattive nella rigenerazione urbana, nella qualificazione degli edifici e degli spazi di pertinenza. Occorrerà promuovere misure per il controllo bioclimatico degli edifici, per l'ombreggiamento e il controllo della radiazione solare, per aumentare la ventilazione naturale e il raffrescamento, per migliorare l'isolamento termico anche con materiali innovativi. È altresì utile impiegare e potenziare le infrastrutture verdi e migliorare il raffrescamento utilizzando, quando possibile, le falde freatiche, i corpi idrici superficiali e sistemi per il recupero e il riutilizzo delle acque piovane e di quelle grigie.

- **Migliorare (ampliare) le infrastrutture verdi**

Il verde urbano, meglio se connesso e gestito come infrastruttura verde, dovrà svolgere varie funzioni e fornire una molteplicità di servizi ecosistemici: contribuire in maniera rilevante al miglioramento della qualità dell'aria e alla riduzione dell'inquinamento, alla regolazione del microclima locale e alla mitigazione e all'adattamento al cambiamento climatico, alla tutela delle acque e al controllo dei deflussi superficiali, alla salvaguardia della biodiversità dell'ambiente urbano, migliorare il paesaggio urbano e contribuire al benessere e alla tutela della salute dei cittadini. Gli spazi verdi di zona o di quartiere dovranno svolgere anche un importante servizio ecosistemico per la socialità per i bambini, gli anziani, le famiglie, per attività sportive e ricreative.

- **promuovere una strategia di forestazione urbana**, attraverso una efficace comunicazione e un coinvolgimento dei cittadini, imprese ed esercizi commerciali che possono contribuire anche economicamente alla gestione e alla realizzazione di infrastrutture verdi per rendere più vivibile ed attrattivo il territorio comunale.

OBIETTIVO:

RICONFIGURAZIONE E RAZIONALIZZAZIONE DELLA VIABILITA' COMUNALE E SOVRACOMUNALE

All'interno del PGT il tema del progetto infrastrutturale assume un ruolo rilevante. Una serie di interventi sulla maglia infrastrutturale, alcuni di rilevanza sovracomunale e altri di rilevanza locale, ridisegneranno l'assetto viabilistico in alcuni punti e rafforzeranno il livello gerarchico tra viabilità di attraversamento e la rete urbana, temi che saranno affrontati anche dal Piano Generale del Traffico Urbano.

Le infrastrutture vanno allora considerate all'interno di un programma di complessiva sostenibilità ambientale attraverso la gerarchizzazione delle reti, dei flussi di traffico (anche quello che sarà indotto da interventi previsti alla scala sovralocale e delle aree di sosta) nonché mediante l'identificazione dei flussi di traffico veloce e lento e loro interrelazioni; le connessioni che consentono di accedere ai vari punti della città e i superamenti infrastrutturali: il traffico di attraversamento sovracomunale, il traffico relativo alla trama comunale (le strade urbane richiedono opere di riqualificazione: pavimentazione di marciapiedi e carreggiate, alberature, illuminazioni, arredo urbano).

Un ruolo fondamentale per la crescita futura di Cinisello Balsamo è certamente il tema della pianificazione metropolitana del trasporto pubblico: la città si appresta a diventare l'anello di congiunzione tra Milano e Monza. I prolungamenti di M1 e M5 rappresentano una grandissima opportunità di sviluppo e attrattività per le persone e le aziende.

Sulla base di queste possibilità, anche la viabilità Est-Ovest e Nord-Sud va ripensata in chiave moderna, ad esempio valutando la realizzazione della bretella di collegamento da Nord tra via per Cinisello (via Risorgimento) verso la circonvallazione di via Togliatti, rendendo così il traffico di attraversamento realmente esterno al centro città.

In questo scenario futuro sulla mobilità, occorre ripensare alle funzioni delle aree che in futuro saranno interessate al passaggio della metropolitana, così come fare un serio ragionamento sulla metrotranvia 31 la quale, dal momento del prolungamento di M5 da Bignami verso la fermata Testi-Gorky, non uscirà più dai confini comunali e diverrà di fatto un servizio di trasporto locale, con le relative conseguenze.

Già da ora è opportuno pensare ad eventuali soluzioni alternative meno invasive rispetto alla metrotranvia, anche perché l'intero sistema di TPL dovrà essere riorganizzato per consentire agli utenti di raggiungere le varie stazioni della metropolitana in modo agevole e, per quanto possibile, senza usare mezzi di trasporto privati.

Il grande progetto Bettola, così come è attualmente autorizzato e a maggior ragione con le modifiche preannunciate, se non correttamente pianificato e controllato, rischia di causare gravi difficoltà della circolazione viabilistica di tutto il Nord Milano, con gravi danni ambientali

ed economici per Cinisello Balsamo. Nella pianificazione del territorio, in particolare nella zona Sud-Est della città, vanno ripensate soluzioni viabilistiche più innovative, che garantiscano flussi più scorrevoli e non penalizzanti per la città.

Il fatto stesso che Cinisello Balsamo sia una delle poche città del Nord Milano che non dispone di parcheggi sotterranei o riservati a residenti nei punti di interesse attuali e futuri, deve far parte della riflessione complessiva sui parcheggi disponibili per i residenti e per coloro che verranno in città per la metropolitana. Così come va superato il vincolo del doppio posto auto per ogni unità abitativa, sostituendolo con altri vincoli più orientati alla salvaguardia ambientale e alla promozione di una mobilità meno inquinante, come ad esempio, per le nuove costruzioni, il vincolo di realizzare una quota di parcheggi ad uso pubblico attrezzati con le colonnine di ricarica per auto elettriche.

La variante al PGT promuoverà la realizzazione di un sistema di mobilità dolce efficiente e capillare, in armonia con le politiche della sosta, in grado di riavvicinare le diverse zone e i principali servizi strategici della città, ma anche di riconnettere il centro di Cinisello e Balsamo al più ampio sistema delle ciclabili di rilevanza sovracomunale. Gli itinerari della maglia ciclabile esistente dovranno disegnare una trama fine di percorsi che dovrà lavorare a supporto dei tracciati principali, in particolare quelli del PLIS e del Parco Nord.

Il potenziamento delle piste ciclabili, già introdotto da tempo e in fase di attuazione con diversi interventi di implementazione dei tracciati già in corso di progettazione o esecuzione, non può prescindere da un miglioramento generale del TPL poiché occorre tener conto del trend demografico di Cinisello Balsamo, che vedrà nel 2030 oltre 15.000 ultraottantenni, che richiedono la pianificazione di maggiori servizi di prossimità e soluzioni che rendano più semplici gli spostamenti non solo verso altre città, ma anche all'interno di Cinisello Balsamo stessa.

La recente sottoscrizione della Carta metropolitana sull'elettromobilità deve sfociare in un insieme di azioni volte alla promozione della mobilità elettrica in alternativa a quella tradizionale. Non solo un semplice piano di installazione di colonnine di ricarica, ma un vero e proprio progetto premiante per motivare la cittadinanza a utilizzare mezzi elettrici per gli spostamenti. Per tali azioni vanno individuate diverse zone della città in cui collocare gli impianti, ma anche a livello di parcheggi, la gratuità della sosta dei mezzi elettrici è un primo passo verso l'incentivazione all'adozione di queste tecnologie, estendendole anche ai servizi di car sharing.

Azioni:

- Valorizzazione e miglioramento dell'accessibilità e mobilità;
- Progettare le connessioni di arrivo delle fermate M5 con sistemi partecipativi in armonia con il contesto urbano; Riqualificare gli spazi pubblici circostanti e garantire adeguati livelli di intermodalità;
- Attuare gli interventi dell'hub intermodale con il parcheggio di interscambio M1 previsto nell'accordo di Programma Regionale;
- Rinnovo ed attuazione della mobilità sovralocale in accordo con gli Enti preposti in armonia con i contesti urbani ed ambientali;
- Rafforzare e valorizzare la mobilità dolce incentivando gli interventi che migliorino l'accessibilità pedonale e ciclabile agli edifici pubblici e privati;
- Favorire l'utilizzo di mezzi di trasporto pubblico ecosostenibili e la diffusione di stazioni di ricarica dei veicoli elettrici;
- Risoluzione nodo di via Ferri;



OBIETTIVO:

RIPROGETTAZIONE DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE E SEMPLIFICAZIONE DELLE NORME

Gli ambiti di trasformazione saranno indicati nel Documento di Piano che ai sensi di legge non ha valore cogente, ma solo di quadro generale strutturale delle scelte necessarie per il corretto sviluppo della città e del territorio (conforma il territorio); non genera, di conseguenza, automatici vantaggi o svantaggi immediati per le proprietà coinvolte, ma delinea schematicamente prospettive (sia di trasformazione che di riqualificazione), in sinergia con le fasi attuative del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi.

L'articolazione del territorio in sistemi (insediativo e servizi, ambientale, infrastrutturale) permetterà di adottare punti di vista elastici, privilegiando gli aspetti più generali e stabilendo come prima condizione di appartenenza non già il riconoscimento del limite cartografico, ma la rispondenza alle caratteristiche di volta in volta individuate nel processo di pianificazione.

Tuttavia le trasformazioni, finalizzate alla riqualificazione urbana e ambientale, devono essere accompagnate da investimenti significativi nelle infrastrutture pubbliche, orientati a rispondere ai fabbisogni, a migliorare ed arricchire l'offerta di spazi e di strutture di interesse pubblico per i cittadini e le imprese del territorio, alla riqualificazione della mobilità che permetta il miglioramento dell'accessibilità laddove necessario, e ne costruisca i presupposti di coerenza con le nuove richieste delle funzioni che si insedieranno all'interno della città, ad accrescere la convivenza tra città costruita e popolazione residente.

Alcune trasformazioni saranno oggetto di revisioni morfologiche e funzionali mentre altre, data la loro estensione, potrebbero essere suddivise in comparti di intervento e ridefinite dal punto di vista del dimensionamento. Infine, potranno essere definite modalità per il trasferimento volumetrico da un ambito all'altro, con l'obiettivo prioritario di incentivare l'attuazione delle previsioni.

Azioni:

Promuovere la “mixite” delle funzioni urbane;

Riguarda le funzioni commerciali e quelle ad esse assimilabili, così da garantire sia la presenza “fisica” dei servizi, sia la ricchezza dei rapporti umani che da essa derivano. Tale obiettivo non potrà essere solo il frutto di una scelta formale e compositiva delle funzioni urbane da collocare sul territorio, ma dovrà necessariamente confrontarsi con le leggi dell'economia, garantendo le condizioni minime di sopravvivenza alle attività economiche preposte a formare tali servizi.

Migliorare la qualità urbana in tutte le sue declinazioni;

Puntare su un'elevata qualità urbanistica degli interventi di rigenerazione urbana significherà tutelare e valorizzare la ricchezza dei valori storici e identitari, delle espressioni culturali, dei saperi, delle opere e dei manufatti che caratterizzano le aree coinvolte. A tal fine è risultata fondamentale la lettura sistemica dell'ampio quadro di relazioni che caratterizzano il metabolismo urbano e territoriale delle zone potenzialmente da coinvolgere.

Incentivare le demolizioni dei fabbricati per effettuare sostituzioni in grado di migliorare l'efficientamento energetico e strutturale degli edifici liberando il suolo dalla cementificazione;

Semplificazione delle norme e procedure.

Rivedere i parametri urbanistici ed edilizi rimettendoli in linea con la normativa regionale e nazionale; semplificare le azioni dei vari procedimenti con l'eliminazione dei meccanismi premiali SIp minima e massima ma puntando esclusivamente su una volumetria sostenibile in grado di far fronte a tutte le esigenze pubbliche dell'ambito territoriale in cui devono raffrontarsi.

Attivare forme innovative di partecipazione per il governo dei processi alla luce delle nuove normative eliminando, al contempo, la procedura del cosiddetto Master plan.

Eliminazione/riduzione di alcuni Ambiti di Trasformazione pubblici e privati.

Preso atto della mancata attuazione della maggior parte degli ambiti dello strumento vigente, anche in considerazione delle mutate condizioni socio-economiche e istituzionali, e verificato lo stato di attuazione degli ambiti avviati, occorre ridefinire le strategie di sviluppo negli ambiti di trasformazione. Nel nuovo strumento di governo del territorio, in accordo con gli obiettivi e le ricadute pubbliche, saranno rivisti gli ambiti di trasformazione non solo per quanto riguarda la loro individuazione e conformazione ma anche per quel che concerne i criteri e le modalità attuative.

OBIETTIVO:

RIORGANIZZAZIONE E POTENZIAMENTO DEI SERVIZI

Oltre agli interventi richiesti per l'attuazione degli Ambiti di Trasformazione, il Piano dovrà prevedere la possibilità di **realizzare servizi qualitativi**, ossia opere e infrastrutture necessarie a garantire servizi aggiuntivi, in risposta agli obiettivi della città pubblica. La realizzazione di tali opere da parte dell'operatore compensa l'incremento della capacità insediativa per detti ambiti.

Laddove possibile favorire il ricorso al titolo edilizio convenzionato come prassi tra le modalità attuative degli ambiti di trasformazione, in un'ottica di maggior flessibilità e efficacia della risposta alle esigenze/istanze di conversione del territorio.

Il Piano dei Servizi intende aggiornare e migliorare la dotazione di servizi e attrezzature pubbliche al servizio di cittadini e imprese anche con la promozione di una nuova programmazione condivisa con gli attori culturali non solo territoriali, in grado di sperimentare nuovi luoghi di cultura e di valorizzare quelli esistenti.

Sulla base di questi obiettivi, il Piano dei Servizi dovrà svolgere le seguenti funzioni principali:

- a) essere strumento di programmazione per coordinare e orientare l'attuazione delle previsioni e la gestione dei servizi pubblici e di interesse pubblico presenti sul territorio;
- b) definire il quadro delle esigenze da soddisfare e delle prestazioni da fornire, configurandosi anche come disegno urbanistico nel quale si compongono e si riorganizzano i rapporti reciproci fra spazi destinati a servizi e fra questi spazi e le aree consolidate e/o da urbanizzare;
- c) attuare il sistema delle attrezzature di utilizzo pubblico non più come un complesso di vincoli, ma come un programma coordinato di opere e di interventi, puntando preferibilmente non tanto sulla individuazione generica di aree, ma sulla progettazione e attuazione di opere e servizi;
- d) precisare ed approfondire le scelte di politica dei servizi, dimostrando il livello qualitativo, prestazionale, di accessibilità, di funzionalità e di fruibilità del patrimonio esistente e di fattibilità tecnico-economica di quelli previsti;
- e) rispondere ai fabbisogni infrastrutturali e costituire risposta articolata a bisogni ed esigenze differenziate espresse dai cittadini;
- f) adeguare, alle mutate condizioni socio-economiche e di qualità della vita, il concetto di standard ad aspetti qualitativi, attuativi e gestionali dei servizi;
- g) avviare il monitoraggio del sistema dei servizi offerti ai cittadini, finalizzato a migliorare l'accessibilità, l'efficienza e l'economicità dei servizi stessi.

Il Piano dei servizi dovrà avviare anche la procedura per l'aggiornamento del PUGS e di tutti i piani di settore previsti dalle norme regionali e nazionali.

Rivedere la norma della compensazione urbanistica

La pianificazione compensativa adottata dal vigente PGT del comune di Cinisello Balsamo è di tipo strategico: il Piano individua in alcuni ambiti di Trasformazione e in alcuni ambiti del Piano delle Regole le aree di atterraggio dei diritti volumetrici provenienti, obbligatoriamente e facoltativamente, dalle aree di compensazione (decollo). Tale meccanismo non ha trovato attuazione in termini di acquisizione pubblica di suoli liberi per via della mancata attivazione degli ambiti di trasformazione e di altri piani del PdR. Tale fenomeno è dovuto in parte, alle dinamiche di decrescita del mercato immobiliare e, in parte, alla complessa procedura dei meccanismi di approvazione dei piani previsti dallo stesso PGT. Occorre rivedere le norme di piano e semplificare i meccanismi per la applicazione dell'istituto della compensazione e perequazione alla luce anche delle modifiche normative della Legge Regionale.

Azioni:

Potenziare le strutture scolastiche/educative in modo da renderle maggiormente accessibili; riorganizzare alcuni servizi e delocalizzare le funzioni nell'ottica anche di uno sviluppo armonico e sostenibile del territorio. Proseguire con la riqualificazione degli edifici scolastici comunali. Promuovere servizi privati di interesse pubblico anche con forme innovative di partenariato pubblico-privato.

Migliorare e mantenere i servizi essenziali di prossimità

Con una visione territoriale più dilatata, che volge lo sguardo al quadrante metropolitano di riferimento, il potenziamento del sistema dei servizi locali, unitamente all'incentivazione di nuovi modelli abitativi, alla diffusione del commercio di vicinato può rappresentare la vera strategia in grado di far emergere la qualità abitativa del nostro Comune e renderlo più attrattivo e competitivo

Migliorare l'offerta della residenza sociale

Uno dei temi più importante è quello dell'abitazione. Esso rappresenta ormai non solo per i ceti meno abbienti, un problema molto sentito. Le analisi socio-economiche condotte a livello metropolitano evidenziano la necessità di adottare linee di politica abitativa volte ad offrire risposta:

- alla domanda di natura emergenziale (famiglie senza casa e famiglie in condizioni abitative precarie);
- alla domanda del ceto medio in difficoltà (nuove famiglie e famiglie in affitto, in particolare se monoreddito) che non può accedere all'offerta abitativa del libero mercato, dell'alloggio assistito e della cooperazione;
- alla domanda della popolazione dei non residenti, quali gli immigrati extracomunitari e gli "utilizzatori temporanei" della città (city users, studenti, lavoratori temporanei).

Si tratta di elaborare una proposta completa, che parta da una analisi della situazione, e individui i punti di debolezza del sistema, ma anche le potenzialità presenti nella molteplicità delle istituzioni pubbliche e private, individuali e collettive, che già operano in questo campo.

Migliorare la rete degli spazi culturali, verdi per lo svago e il tempo libero

Gli spazi culturali del centro città sono per loro natura poli attrattivi trasversali per tutte le fasce di età e sono degli interventi mai conclusi in quanto le loro attività diventano trainanti con delle ripercussioni positive che si riflettono negli spazi aperti circostanti. Risulta importante rafforzare con elementi di collegamento pedonale, ciclabile e con spazi aperti a verde le polarità esistenti (Biblioteca – Palazzetto dello sport – Museo della Fotografia – Villa Ghirlanda – Piazza Gramsci) al fine di costruire un sistema che inneschi processi virtuosi anche nell'apparato commerciale diffuso e diventi occasione per riprogrammare le attività cittadine. A tal fine possono essere utilizzati anche episodici forme della cosiddetta "urbanistica tattica" che ci può concretizzare con costi non molto onerosi.

Predisposizione del Piano per le attrezzature religiose

Le aree che accolgono attrezzature religiose o che sono destinate alle attrezzature stesse sono specificamente individuate nel piano delle attrezzature religiose, atto separato facente parte del piano dei servizi, dove vengono dimensionate e disciplinate sulla base delle esigenze locali, valutate le istanze avanzate dagli enti delle confessioni religiose. Si tratta di avviare un procedimento con gli enti religiosi esistenti nel comune di Cinisello Balsamo al fine di individuare le effettive esigenze attuali e future.

Ampliamento del cimitero nuovo con 4 linee di cremazione

Predisposizione del nuovo piano cimiteriale in aggiornamento a quello esistente al fine di predisporre per il cimitero nuovo "Cipressi" una diversa organizzazione degli spazi più confacente alle nuove esigenze e alla possibilità di raddoppiare le attuali 2 linee del forno crematorio ubicandole nella parte nord est lontana dall'abitato.

Riqualificazione aree verdi

Promuovere una migliore qualità degli spazi urbani verdi, in particolare dei giardini dei quartieri periferici, anche ottimizzando la manutenzione del verde pubblico.



OBIETTIVO:

NUOVE STRATEGIE PER LO SVILUPPO E LA QUALITA' DELL'URBANIZZATO



Il nuovo piano dovrà rivedere alcune strategie del Piano delle Regole, valutando alcuni elementi dove attuare nuove strategie urbane di cambiamento incentivando il recupero-restauro-risanamento e la rigenerazione degli edifici dismessi ed abbandonati anche attribuendo delle nuove destinazioni urbanistiche sostenibili.

Prevedere Piani di Recupero per i nuclei cascinali e le cortine edilizie di valore ambientale, storico, architettonico, tipologico o testimoniale posti nei Nuclei di antica formazione N.A.F. o fuori di essi, con l'obiettivo di evitare interventi che snaturino i caratteri originali tipologici ed architettonici.

Risulta necessario rivedere l'apparato della normativa del Piano delle Regole alla luce dei cambiamenti delle norme nazionali e regionali.

Il nuovo Piano dovrà prevedere di consolidare il ruolo del sistema produttivo locale e incrementare l'attrattività di nuove imprese sul territorio agendo, da una parte, sulla disciplina d'uso degli spazi e, dall'altra, sulla qualità dello spazio pubblico e privato.

Dal punto di vista della disciplina degli usi ammessi nei tessuti produttivi appare superata la rigida tradizionale distinzione funzionale tra produzione di beni e commercio. Per accompagnare nel futuro i processi di rigenerazione di questi tessuti sarà invece sempre più necessario rendere possibile l'integrazione tra spazi per la produzione di beni e servizi, servizi alle imprese, ai lavoratori e agli utenti, attività commerciali e pubblici esercizi.

Sul fronte della qualità urbana, il Piano dovrà attivare un processo di riqualificazione agendo sullo spazio pubblico, ristabilendo condizioni di qualità entro contesti tradizionalmente marginali, e sul patrimonio edilizio privato, sostenendo l'adeguamento degli spazi esistenti e consentendo di far fronte ai veloci cambiamenti dei settori produttivi. In particolare, si individuano misure incentivanti per accompagnare la riqualificazione del patrimonio edilizio in chiave di miglioramento dell'efficienza energetica, sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili, corretta gestione delle acque meteoriche in ambito urbano finalizzata a garantire condizioni di invarianza idraulica e idrologica e incremento della dotazione verde. Occorre invece pensare alla città del futuro che sappia fare del risparmio energetico e della qualità dei materiali un elemento caratterizzante del territorio. Le nuove costruzioni dovranno rispettare i più moderni criteri di abitabilità, risparmio e/o autosufficienza energetici, attenzione all'inquinamento luminoso e acustico, totale assenza di barriere architettoniche.

Al contempo limitare la possibilità di insediare funzioni residenziali all'interno di ambiti produttivi al fine di ridurre rischi di incompatibilità e conseguente marginalizzazione della componente economica, soprattutto se coincidente con la funzione di tipo produttivo.

Le eccessive limitazioni alle stesse ristrutturazioni introdotte dalla definizione dei Nuclei di Antica Formazione dovranno essere riviste in chiave moderna, così come alcuni luoghi e strutture pubbliche che risentono di una concezione molto datata di città. In termini generali, le zone della città moderna dovrebbero raggiungere un livello di "autosufficienza" nei servizi tale per cui i cittadini non siano più costretti agli spostamenti per lavoro, servizi, certificazioni, ecc. ma occorre immaginare gli spostamenti come una scelta di libertà individuale.

Anche l'offerta culturale deve essere migliorata e aggiornata, con strutture pubbliche disponibili per eventi e altre iniziative che non possono essere concentrate solo negli spazi tutt'ora idonei ad ospitare l'offerta.

La ricerca della qualità urbana deve essere orientata ad azioni non solo di "abbellimento" urbano, ma indirizzata verso risultati che producano un effettivo miglioramento della qualità di vita degli abitanti della città.

L'attuale crisi economica e le prospettive di lenta crescita nel breve-medio periodo rendono quanto mai necessarie azioni di supporto a favore di un recupero competitivo del sistema produttivo locale, sulla base dell'innovazione tecnologica altamente e strategicamente qualificata, anche ai fini della creazione di nuova occupazione.

Occorre intervenire su una innovazione tecnologica qualificata (prodotti, processi e servizi) fortemente orientata alla green economy con il coinvolgimento del sistema degli enti di ricerca. Si tratta di favorire lo sviluppo di un mercato di prodotti altamente innovativi, qualificati e specializzati, valorizzando la peculiarità locali, puntando su uno sviluppo un'ottica di nuove economie in chiave green.

Per dare alla nostra città una prospettiva di sviluppo è fondamentale attivare politiche a sostegno del commercio di vicinato.

Azioni:

Riconfermare le previsioni di sviluppo del Piano delle Regole ad esclusione degli ambiti soggetti a Pianificazione o a Permesso di costruire convenzionato

E' necessaria una articolazione diversa delle norme in linea con i principi e i parametri unici previsti dalla norma regionale. Il nuovo quadro normativo avrà il compito di incentivare l'attuazione degli interventi attraverso anche una semplificazione delle norme.

Riqualificare il sistema delle piazze e degli spazi aperti del Comune, garantendo la presenza di spazi di quartiere a servizio delle famiglie.

La questione del riuso dei cosiddetti vuoti urbani è sempre stato un tema strategico della pianificazione urbanistica. La città pubblica è riconosciuta da chi vi abita come sommatoria di temi collettivi, spazi, strade e spazi tematizzati dove ogni cittadino sperimenta e pratica le proprie esperienze personali e i rapporti sociali, dove si riconosce come soggetto appartenente ad una comunità. Il fulcro di queste attività sono svolte in uno spazio pubblico identitario che è rappresentato in primis dalla piazza.

A tal proposito il ruolo delle piazze, in particolare di Piazza Gramsci, va ripensato, tenendo conto di alcuni fattori:

- L'esigenza di recuperare l'identità storica;
- Rivedere la funzione della piazza, non più come luogo di continui eventi mercatali, ma come "il salotto" della città, in cui sia possibile attraversarla velocemente, ma anche soffermarsi per una pausa di relax, con un'illuminazione adeguata e ripristinando la netta separazione tra sagrato e chiesa;
- Attivare processi virtuosi per rendere gli spazi sempre più accogliente e plurifunzionali.

Favorire un uso parsimonioso e sostenibile del territorio attraverso il contenimento dell'estensione degli insediamenti

Il tema della qualità degli interventi dovrà necessariamente essere esteso a tutto il TUC (Tessuto Urbano Consolidato), la Città esistente, in tal senso le nuove disposizioni normative dovranno essere incentrate all'incentivazione della qualità urbana e architettonica degli interventi all'interno di particolari tessuti, all'integrazione degli interventi nel paesaggio antropico e naturale all'interno del quale si inseriscono. Particolare cura sarà prestata nella salvaguardia e valorizzazione del patrimonio architettonico, sia storico che contemporaneo, oltre che alla tutela delle memorie industriali. Il concetto di qualità diffusa del sistema insediativo passa anche dall'incentivazione di interventi altamente qualificanti nei tessuti per le attività economiche e produttive. All'incentivazione della qualità architettonica degli interventi, potranno essere accostati incentivi per la riprogettazione

e ridefinizione di questi luoghi, per migliorare la loro percezione dall'esterno, a una migliore riorganizzazione degli spazi funzionali e alla riprogettazione ambientale dei margini.

Riqualificazione attraverso la sostituzione edilizia delle aree abbandonate e degli impianti in disuso;

Occorre fare leva sulla cosiddetta indifferenza funzionale delle destinazioni d'uso degli immobili al fine di incentivare gli interventi di recupero di aree ed edifici dismessi, degradati e sotto utilizzati in alcune parti della città definite in base ad analisi urbanistiche approfondite. Questi progetti dovranno essere accompagnati da un disegno qualitativo dello spazio pubblico che dovrà rappresentare il vero collante della nuova rigenerazione.

Rivisitazione normativa in materia di urbanistica commerciale e inserimento nel piano delle regole del distretto commerciale volto all'introduzione dei concetti di premialità e di indifferenza funzionale prevista dalla L.R.18/19;

Definizione della logistica con attenzione alla mobilità dei mezzi pesanti

Prevedere la localizzazione della cosiddetta logistica, in tutte le sue declinazioni, nelle zone industriali prossime alla viabilità principale cittadina e sovralocale, attributo delle norme in armonia con il paesaggio circostante e servite dai dovuti servizi pubblici.

Rivitalizzazione economica

L'obiettivo è sostenere la rivitalizzazione delle attività economiche della città, anche in un'ottica di nuove economie, affinché la stessa ridiventi motore di sviluppo. È bene ricordare che lo sviluppo passa per un incremento di competitività che si fonda, da una parte su un "contesto" urbano e territoriale complessivamente più efficiente e, per l'altro, sulla duttilità ed adattabilità del tessuto delle medie, piccole e piccolissime imprese.

**SOSTENIBILITA' AMBIENTALE -
CONSUMO DI SUOLO 0 E
ATTUAZIONE DEI CRITERI
REGIONALI E METROPOLITANI**

- Definizione della soglia comunale di consumo di suolo;
- Fortificare la R.E.R e la R.E.C.;
- Garantire le funzioni del bosco promuovendone la gestione con azioni concertate con i parchi;
- Valorizzazione delle aree agricole e delle connessioni ambientali del sistema paesaggistico;
- Adottare misure per la mitigazione e l'adattamento climatico;
- Migliorare (ampliare) le infrastrutture verdi;
- Promuovere una strategia di forestazione urbana;

**RICONFIGURAZIONE E
RAZIONALIZZAZIONE DELLA
VIABILITA' COMUNALE E
SOVRACOMUNALE**

- Valorizzazione e miglioramento dell'accessibilità e mobilità;
- Progettare le connessioni di arrivo delle fermate M5 con sistemi partecipativi in armonia con il contesto urbano; Riqualificare gli spazi pubblici circostanti e garantire adeguati livelli di intermodalità;
- Attuare gli interventi dell'hub intermodale con il parcheggio di interscambio M1 previsto nell'accordo di Programma Regionale
- Rinnovo ed attuazione della mobilità sovralocale in accordo con gli Enti preposti in armonia con i contesti urbani ed ambientali;
- Rafforzare e valorizzare la mobilità dolce incentivando gli interventi che migliorino l'accessibilità pedonale e ciclabile agli edifici pubblici e privati;
- Favorire l'utilizzo di mezzi di trasporto pubblico ecosostenibili e la diffusione di stazioni di ricarica dei veicoli elettrici;
- Risoluzione nodo di via Ferri;

**RIPROGETTAZIONE DEGLI AMBITI
DI TRASFORMAZIONE E
SEMPLIFICAZIONE DELLE
NORME**

- Promuovere la “mixite” delle funzioni urbane;
- Migliorare la qualità urbana in tutte le sue declinazioni;
- Incentivare la demolizione dei fabbricati;
- Semplificazione delle norme e delle procedure;
- Attivare forme innovative di partecipazione per il governo dei processi;
- Eliminazione/Riduzione di alcuni Ambiti di Trasformazione;

**RIORGANIZZAZIONE E
POTENZIAMENTO DEI SERVIZI**

- Rivedere la norma della compensazione urbanistica;
- Potenziare le strutture scolastiche/educative;
- Migliorare e mantenere i servizi di prossimità;
- Migliorare l'offerta della residenza sociale (ERS);
- Migliorare la rete degli spazi culturali, verdi per lo svago e il tempo libero;
- Predisposizione del Piano per le attrezzature Religiose;
- Ampliamento del cimitero nuovo con 4 linee di cremazione;
- Nuova piscina olimpionica;
- Promuovere una migliore qualità degli spazi urbani verdi;

**NUOVE STRATEGIE PER LO
SVILUPPO E LA QUALITA'
DELL'URBANIZZATO**

- Riconfermare le previsioni di sviluppo del PdR ad eccezione degli ambiti soggetti a pianificazione o a PdC convenzionato;
- Riqualificare il sistema delle piazze e degli spazi aperti garantendo la presenza di spazi di quartiere a servizio delle famiglie;
- Favorire un uso parsimonioso e sostenibile del territorio attraverso il contenimento dell'estensione degli insediamenti;
- Riqualificazione attraverso la sostituzione edilizia delle aree abbandonate e degli impianti in disuso;
- Rivisitazione normativa in materia di urbanistica commerciale;
- Definizione della logistica con attenzione alla mobilità dei mezzi pesanti;
- Rivitalizzazione economica.



È delle città come dei sogni: tutto l'immaginabile può essere sognato ma anche il sogno più inatteso è un rebus che nasconde un desiderio oppure il suo rovescio, una paura. Le città come i sogni sono costruite di desideri e di paure.

(Italo Calvino)

Gruppo di lavoro:

Arch. Andrea Pozzi
Arch. Roberto Russo
Arch. Matteo Ghezzi
Arch. Stefano Medaglia
Dott. Luigi Pecora

Con la collaborazione di:
Geom. Cristina Asmonti

Bibliografia e fonti analizzate:

- Linee guida PGT 2014;
- Cinisello Balsamo: Strumenti del PGT
- Contro l'urbanistica
- Il futuro della città
- La città
- Senza Architettura
- Milano e il secolo della città
- La città per l'uomo ai tempi del covid-19
- Saper vedere la città
- La città di domani
- Araba Fenice – 2009 – Autori Vari;
- Einaudi editore – Franco La Cecla;
- La nave di teseo – Livio Sacchi;
- Pazzini editore – Massimo Cacciari;
- Laterza – Pippo Ciorra;
- La nave di teseo – Giuseppe Sala;
- La nave di teso – Autori Vari;
- Bompiani – Bruno Zevi;
- Einaudi Editore – Carlo Ratti